GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — LUNEDÌ 20 AGOSTO — NUM. 194

ASSOCIAZIONI.

	Anno	Sem.	Trim.
Gazzetta Ufficiale:			
In Roma . . . . L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno . . . »	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma . . . . L.	40	21	11
In tutto il Regno . . . . »	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: Roma, piazza Madama, n° 17, piano 1°

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 27 aprile 1883:

A commendatore:

Mattioli cav. Augusto, caposezione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo per anzianità di servizio con decreto di pari data.

Con decreto del 13 maggio 1883:

A cavaliere:

Marelli Remigio, segretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo con decreto 18 marzo p. p.

Bonaveri Giuseppe, segretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza.

Pia Francesco, id. id. nella Corte dei conti.

Di Suo motoproprio:

Con decreto del 29 aprile 1883:

Ad uffiziale:

Ricci dott. cav. Vincenzo, direttore sanitario del Ricovero di mendicità in Torino.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 28 aprile 1883:

A commendatore:

Rossi cav. Francesco, direttore capo della ragioneria al Ministero dell'Interno.

Luciani cav. avv. Michele, consigliere di Prefettura in disponibilità, collocato a riposo con grado e titolo onorifico di consigliere delegato.

Ad uffiziale:

Bosio cav. Domenico, caposezione di ragioneria nel Ministero dell'Interno.

Filippi cav. avv. Giuseppe, consigliere delegato di Prefettura.

De Nobili cav. avv. Uberto, id.

Gabardi-Brocchi cav. avv. Vittorio, consigliere di Prefettura.

A cavaliere:

Pellizzari cav. avv. Francesco, primo segretario nel Ministero dell'Interno.

Cappellieri avv. Gioacchino, consigliere di Prefettura, collocato a riposo con titolo e grado onorifico di sotto-prefetto.

Meale avv. Raffaele, consigliere di Prefettura, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 26 aprile 1883:

A cavaliere:

Dinegro Valentino, contabile di 1ª classe nel personale degli impiegati civili contabili, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreto del 13 maggio 1883:

A cavaliere:

Pirelli Domenico, archivista di 2ª classe nel Ministero della Guerra, collocato a riposo con decreto di pari data.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1530** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la istanza presentata dalla maggioranza degli elettori della frazione di Pietrabuona per ottenere la separazione dal comune di Vellano e l'aggregazione a quello di Pescia;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Vellano e di Pescia in data 9 febbraio 1872, 1° maggio 1873, 5 maggio 1874 e 17 maggio 1882;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Lucca in data 13 gennaio 1883;

Veduto l'art. 15 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A;*

Veduta la legge 30 giugno 1880, n. 5516,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° ottobre prossimo la frazione Pietrabuona è distaccata dal comune di Vellano ed aggregata a quello di Pescia.

Art. 2. I territori dei comuni di Vellano e di Pescia sono

rispettivamente diminuiti ed aumentati della porzione risultante dalla pianta topografica, compilata dal perito B. Giuntini in data 7 maggio 1873, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Art. 3. Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Vellano e di Pescia, a cui si procederà non più tardi del mese di settembre prossimo, in base alle liste elettorali debitamente riformate, giusta le prescrizioni della legge, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 luglio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., ***sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:***

Con RR. decreti del 28 luglio 1883:

I sottoindicati sottufficiali dell'arma d'artiglieria, allievi del secondo anno di corso speciale per i sottufficiali presso la Scuola militare di Modena, sono promossi sottotenenti nell'arma medesima e destinati al reggimento a ciascuno indicato:

Armani Nicoletto, sergente nelle compagnie operai d'artiglieria, destinato al 14° artiglieria;
Modarelli Giacomo, id. 10° artiglieria, id. 2° id.;
Leonardi Giuseppe, id. 6° id., id. 5° id.;
Vania Domenico, furiere 1° id., id. 6° id.;
Sabatini Augusto, id. 5° id., id. 3° id.;
Piscitello Salvatore, sergente 14° id., id. 11° id.;
Gaspari Emilio, id. 14° id., id. 12° id.;
Cerchiari Pio, id. 14° id., id. 8° id.;
De Angelis Aristotile, sergente 2° genio, allievo del corso speciale della Scuola militare di Modena, promosso sottotenente e destinato al 1° reggimento genio, al quale dovrà presentarsi non più tardi del 20° giorno dopo la partecipazione ufficiale della sua nomina;
Castro Alessandro, id. id. id. id., id. id. id.;

Gli allievi del 2° anno di corso presso la Scuola militare ed i sottufficiali nell'arma di cavalleria qui appresso indicati sono nominati sottotenenti nell'arma di cavalleria e destinati al reggimento per ciascuno di essi indicato:

Miceli Salvatore, sergente nel reggimento cavalleria Saluzzo (12°), destinato al regg. cavalleria Foggia (11°);
Montecuccoli Laderchi Alessandro, allievo, id. Piemonte Reale (2°);
Airoldi Eugenio, id., id. Monferrato (13°);
Mungioli Francesco, furiere nel reggimento cavalleria Caserta (17°), id. Alessandria (14°);
Di Bagno Carlo, allievo, id. Novara (5°);
Magni Alessandro, id., id. Savoja (3°);
Battistini Pietro, furiere nel regg. cavalleria Caserta (17°), id. Lodi (15°);
Bottacco Giuseppe, allievo, id. Caserta (17°);
Lovatelli Alessandro, id., id. Piacenza (18°);
D'Alessandro Ulderico, sergente alla Scuola normale di cavalleria, id. Nizza (1°);
Poninski Stefano, allievo, id. Guide (19°);
Simonetta Francesco, id., id. Roma (20°);
Morelli Maurizio, furiere nel regg. cavalleria Foggia (11°), id. Caserta (17°);
Solaro Della Margherita Clemente, allievo, id. Aosta (6°);
Martinelli Francesco, id., id. Foggia (11°);
Poggi Sebastiano, sergente nello squadrone d'istruzione di Pinerolo, id. Aosta (6°);
De Vera Rainiero, allievo, id. Saluzzo (12°);
Paulucci Guido, id., id. Monferrato (13°);
Abignente Filippo, sergente nel regg. cavalleria Montebello (8°), id. Savoja (3°);
Campeis Enrico, allievo, id. Milano (7°);
Casanuova Iersenich Arturo, id., id. Montebello (8°);
Saccardi Luigi, sergente nel regg. cavalleria Nizza (1°), id. Piacenza (18°);
Gnecchi Dante, allievo, id. Alessandria (14°);
Averoldi Averardo, id., id. Firenze (9°);
Vitta Umberto, sergente nel regg. cavalleria Genova (4°), id. Montebello (8°);
Formosa Andrea, allievo, id. Genova (4°);
Massini Filippo, id., id. Vittorio Emanuele (10°);
Di Salvo Giovanni, sergente nel reggimento cavalleria Novara (5°), id. guide (19°);
Neyrone Marco, allievo, id. Lodi (15°);
Massei Giovanni, id., id. Lucca (16°);
Desderi Mario, sergente nel regg. cavalleria Lodi (15°), id. Firenze (9°);
Lavagna Francesco, allievo, id. Caserta (17°);
Varese Paolo, id., id. Piacenza (18°);
Visconti Ermes Roberto, id., id. guide (19°);
Nardi Giovanni, id., id. Nizza (1°);
Selby Gualtiero, id., id. Roma (20°).
D'Antoni Ugo, id., id. Aosta (6°);
Litta Modignani Emanuele, id., id. Montebello (8°);
Beccadelli Lodovico, id., id. Foggia (11°);
Somma Enrico, id., id. Saluzzo (12°);
Stallo Silvio, id., id. Monferrato (13°);
Lanzi Francesco, id., id. Alessandria (14°);
Caccherano D'Osasco Enrico, id., id. Lodi (15°);
Ceva di Nucetto Alessandro, id., id. Lucca (16°);
Zandrino Carlo, id., id. Caserta (17°);
Valdettaro Francesco, id., id. Piacenza (18°);
Martin di Montù Beccaria Ettore, id., id. guide (19°);
Serra Caracciolo Umberto, id., id. Roma (20°);
Varron Agostino, id., id. Alessandria (14°);
Lanfrit Osvaldo, id., id. Firenze (9°);
Tesi Garibaldo, id., id. Vittorio Emanuele (10°);
Traldi Alfonso, furiere maggiore nell'arma d'artiglieria, promosso sottotenente nell'arma di cavalleria e nominato maestro d'equitazione nel 6° reggimento artiglieria;

Gli allievi del 2° anno di corso della Scuola militare ed i sottufficiali qui appresso nominati sono promossi sottotenenti commissari nel corpo di Commissariato militare e destinati alla Direzione di Commissariato militare per ciascuno di essi sottonotata:

Sorrentino Odoardo, furiere nel 1° reggimento genio, destinato alla Direzione di Commissariato della Divisione militare di Firenze;
Ricci Matteo, allievo, id. id. Torino;
Vignoli Alfredo, id., id. id. Alessandria;
Rolli Amilcare, furiere nel 73° fanteria, id. id. Perugia;
Pernigotti Luca, allievo, id. id. Brescia;
Garigioli Innocenzo, id., id. id. Milano;
Vecchi Angelo, sergente nel 4° genio, id. id. Roma;
De Maio Raffaele, allievo, id. id. Verona;
Bacchini Romano, id., id. id. Padova;
Castellani Luigi, sergente nel 39° fanteria, destinato alla Direzione di Commissariato della divisione militare di Chieti;

Torelli Giulio, allievo, id. id. Piacenza;
De Tullio Errico, id., id. id. Genova;
Sartoris Vittorio, furiere nel 18° cavalleria, id. id. Napoli;
Mauro Giuseppe, allievo, id. id. Bologna;
Pini Emilio, id., id. id. Ancona;
Scorpaniti Dante, furiere nel 31° fanteria, id. id. Salerno;
Chierici Enrico, id. nel 9° bersaglieri, id. id. Bari;
Streglio Giacomo, sergente nel 29° fant., id. id. Catanzaro;
Imondi Luigi, id. nel 10° artiglieria, id. id. Palermo;
Toselli Gaetano, id. 72° fanteria, id. id. Messina;
Del Corso Gio. Battista, id. nel 3° battaglione istruzione, id. id. Torino;
Costa Luigi, furiere 5° bersaglieri, id. id. Alessandria;
Zaboli Mauro, sergente 51° fanteria, id. id. Milano;

I sottufficiali in appresso nominati sono promossi sottotenenti contabili:

Scaffa Marziano, furiere maggiore 8° fanteria, destinato al distretto Brescia;
Somma Carlo, id. stabilimenti militari di pena, id. id. Arezzo;
D'Ancona Salvatore, id. 76° fanteria, id. id. Forlì;
Frascolla Stefano, id. 57° id., id. id. Campagna;
Baini Martino, id. 16° id., id. id. Ravenna;
Calandrelli Luigi, id. 72° id., id. 7° bersaglieri;
Pistuddi Vincenzo, furiere distretto Sassari, id. distretto Cagliari;
Besuschio Ilario, furiere maggiore 49° fanteria, id. id. Ascoli Piceno;
Baur Regolo, furiere Scuola normale fanteria, id. 71° fanteria;
Archibugi Vincenzo, furiere maggiore 53° fanteria, id. distretto Reggio Calabria;
Pipitone Michele, furiere distretto Alessandria, id. legione carabinieri Piacenza;
De Ricco Belisario, furiere maggiore 13° fanteria, id. distretto Trapani:
Stecher Giuseppe, id. 6° id., id. 5° fanteria;
Bonsignore Emilio, id. 2° id., id. distretto Spoleto;
Ello Enrico, furiere distretto Savona, id. id. Orvieto;
Corradi Giovanni, id. reggimento cavalleria Montebello (8°), id. reggimento cavalleria Savoia (3°);
Laurini Domenico, id. 4° artiglieria, id. 8° artiglieria:
Martini Basilio, id. 58° fanteria, id. 63° fanteria;
Pezzino Pietro, furiere maggiore 45° id., id. 75° id.;
Finelli Giuseppe, id. 18° id., id. 39° id.;
Spotti Ettore, furiere 48° id., id. distretto Cremona:
Pasini Arnaldo, furiere maggiore 54° id., id. 33° fanteria:
Galli Luigi, furiere 12° id., id. panificio Messina;
Pessano Nicola, furiere maggiore 6° id., id. id. Bari:
Benso Gabriele, id. 78° id., id. 39° fanteria;
Berruti Michele, furiere 57° id., id. 44° id.;
Ferraiolo Giovanni, id. 61° id., id. distretto Palermo;
Serao Nicodemo, id. distretto Caserta, id. id. Avellino;
Boscone Paolo, furiere maggiore regg. cavalleria Alessandria (14°), id. regg. cavalleria Vittorio Emanuele (10°);
Agnini Luigi, id. 29° fanteria, id. 1° granatieri;
Rayna Luigi, furiere distretto Mantova, id. 57° fanteria;
Contino Leopoldo, id. distretto Girgenti, id. distretto Caltanissetta;
Mainardi Giorgio, id. 6° bersaglieri, id. 1° bersaglieri;
Estrafallaces Adolfo, furiere maggiore 78° fanteria, id. 40° fanteria;
Tenti Vincenzo, furiere 1° id., id. 12° id.;
Chef Ettore, furiere maggiore 14° id., id. id. 15° id.;
Beato Pasquale, sergente Direzione sanità militare Salerno, id. 36° id.;
Perini Oreste, id. distretto Siracusa, id. distretto Messina;
Cerruti Giambattista, furiere 42° fanteria, id. 41° fanteria;
Vezzoni Luigi, id. 31° id., id. 22° id.;
Staffelli Alberto, id. 69° id., id. 20° id.;
Bossi Riccardo, id. 62° id., id. 27° id.;
Donadio Francesco, furiere maggiore 35° id., id. distretto Trapani;
Rebella Francesco, furiere Scuola normale fanteria, id. 31° fanteria;
Canton Giovanni, id. 30° fanteria, id. 58° id.;
Denina Filippo, id. distretto Catania, id. distretto Novara;
Saba Paolo, furiere maggiore 54° fanteria, id. Panificio Gaeta;
Fiamberti Pietro, sergente distretto Voghera, id. 18° fanteria;
Granveglione Vito, furiere 66° fanteria, id. distretto Siracusa;
Sutto Ugo, id. 71° id., id. 50° fanteria;
Perozzo Clemente, id. 18° id., id. 10° bersaglieri;
Amato Ernesto, id. 1° genio, id. 64° fanteria;
Dehò Emilio, id. 22° fanteria, id. 14° id.;
Bazzi Egisto, id. 46° id., id. 52° id.;
Zoni Costanzo, id. 48° id., id. 47° id.;
De Martini Serafino, id. 2° id., id. 30° id.;
Giusiano Pietro, id. 29° id., id. distretto Genova;
Stipa Enrico, id. 5° id., id. panificio Messina;
D'Angelo Pietro, id. 29° id., id. 76° fanteria;
Tirabosco Cornelio, id. 14° id., id. distretto Catanzaro;
Mazza Mansueto, id. 34° id., id. id. Messina;
De Vivo Lazzaro, id. collegio militare Firenze, id. 6° bersaglieri;
Boassi Federico, sergente 71° fanteria, id. 61° fanteria;
Cecconi Giovanni, id. 28° id., id. 7° id.;
Provveduti Leopoldo, furiere 1° id., id. distretto Bari;
De Felice Luigi, sergente 10° artiglieria, id. reggimento cavalleria Caserta (17°);
Pittalis Salvatore, id. distretto Sassari, id. distretto Cagliari;
Bullo Giovanni, furiere 6° bersaglieri, id. 4° bersaglieri;
Maisetti Enrico, id. 14° artiglieria, id. 2° artiglieria;
Fagioli Giuseppe, sergente distretto Pavia, id 8° fanteria;
Aducci Giuseppe, furiere 51° fanteria, id. ufficio d'amministrazione personali militari vari;
Ruoppoli Arturo, id. 56° id., id. 66° fanteria;
Aldrovandi Riccardo, id. 20° id., id. reggimento cavalleria Roma (20°);
D'Antonio Gennaro, sergente 47° id., id. 32° fanteria;
Bessone Giovanni, furiere 12° id., id. 34° id.;
Seneca Carmine, id. 9° id., id. 37° id.;
Misitano Francesco, id. 21° id., id. 65° id.;
Majo Francesco, sergente distretto Alessandria, id. 42° id.;
Lerz Gabriele, id. Direzione sanità militare Firenze, id. 1° id.;
Oliari Antonio, id. reggimento cavalleria Genova (4°), id. reggimento cavalleria Lucca (16°);
Battini Ettore, id. id. guide (19°), id. id. Novara (5°);
De Franciscis Edoardo, furiere 55° fanteria, id. 15° fanteria;
Santini Vincenzo, id. reggimento cavalleria Roma (20°), id. 4° artiglieria;
Riolfi Giovanni Battista, sergente 1° genio, id. 54° fanteria;
Cavalli Luigi, id. 3° battaglione istruzione, id. 16° id.;
Di Leone Leonello, furiere 52° fanteria, id. distretto Chieti;
Mascia Gaetano, id. 18° id., id. 10° bersaglieri;
Biasi Angelo, sergente reggimento cavalleria Piacenza (18°), id. cavalleria guide (19°):
Sacchetti Ireneo, furiere 60° fanteria, id. distretto Castrovillari;
Merenda Alfredo, id. distretto Caserta, id. id. Benevento;
Zappulli Alberto, brigadiere legione carabinieri Reali Piacenza, id. legione carabinieri Reali Cagliari;
Del Medico Sigismondo, sergente 22° fanteria, id. 51° fanteria;
Pirani Vittorio, furiere 36° id., id. 74° id.:

Prinzi Letterio, sergente 3° battaglione istruzione, id. reggimento cavalleria Caserta (17°);
Porzio Salvatore, id. 10° fanteria, id. distretto Campobasso;
Fanti Corino, id. 19° id., id. 70° fanteria;
Cipriani Cipriano, id. 63° id., id. distretto Cosenza;
Pierotti Agostino, furiere 59° id., id. 73° fanteria;
Della Vedova Virgilio, id. 1° granatieri, id. 22° id.;
Sarfatti Giuseppe, sergente 45° fanteria, id. distretto Venezia;
Gagliardi Achille, id. 25° id., id. id. Caltanissetta;
Nisi Vincenzo, furiere 5° id., id. 6° fanteria;
Carnazze Salvatore, id. 46° id., id. distretto Catania;
Morelli Giuseppe, sergente Scuola normale fanteria, id. reggimento cavalleria Vittorio Emanuele (10°);
Bellingeri Luigi, id. 2° genio, id. 55° fanteria;
Chianese Antonio, id. 1° fanteria, id. 6° bersaglieri.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso *per l'ammissione di 30 alunni agli impieghi di seconda categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 30 alunni agli impieghi della 2ª categoria dell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, nn. 323 e 324, modificati dai successivi Reali decreti 4 dicembre 1873 e 14 maggio 1876.

I relativi esami saranno dati entro il mese di novembre prossimo venturo, nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale*.

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà dai candidati risoluto un quesito per iscritto; nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 20 settembre prossimo venturo. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo spirato il termine predetto.

Le domande dovranno essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana;
2. Del certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;
3. Della fede criminale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;
4. Del certificato medico il quale comprovi che l'aspirante è di sana costituzione, e non ha difetti fisici incompatibili coll'impiego;
5. Dell'atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha compiuta l'età di 18 anni e non ha oltrepassata quella di 30;
6. Del diploma originale di ragioniere, conseguito in un Istituto tecnico del Regno;
7. Della dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunni, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda quanto i documenti a corredo di essa dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Scaduto il mese di settembre sarà, per mezzo dei signori prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Coloro che per numero di punti saranno classificati dopo i 30 vincitori del concorso, non potranno essere nominati alunni, se non in seguito ad altro esame.

Gli aspiranti dichiarati idonei all'alunnato in seguito agli esami saranno chiamati al posto di alunno di mano in mano che vi saranno vacanze, e quindi verranno tenuti in esperimento in un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura.

Quelli che durante il periodo di esperimento abbiano tenuta regolare condotta, e data prova di zelo, saranno nominati ai posti vacanti di computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, retribuiti collo stipendio di lire 1500 annue.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito; potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio, o la loro ordinaria dimora, prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente

Programma.

Parte I. — *Coltura generale.*

1. Storia d'Italia dalla fondazione di Roma.
2. Geografia d'Italia.
3. Lingua francese (traduzione dall'italiano in francese);
4. Principii elementari di economia politica.

Parte II. — *Diritto positivo ed amministrativo.*

1. Statuto fondamentale del Regno.
2. Ordinamento ed attribuzioni delle varie Amministrazioni centrali e provinciali dello Stato, e specialmente di quelle dipendenti dai Ministeri dell'Interno, delle Finanze e del Tesoro.
3. Principii elementari di diritto amministrativo.
4. Legge e regolamento sulla Amministrazione comunale e provinciale.
5. Legge sui lavori pubblici, segnatamente nelle parti che si riferiscono alle strade ordinarie, ai Consorzi ed alla gestione amministrativa ed economica dei lavori.
6. Legge e regolamento sulle Opere pie.
7. Bilanci e conti.
8. Legge e regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.
9. Legge sulla Corte dei conti.
10. Principii elementari di diritto commerciale.
11. Libri di commercio.
12. Società commerciali.
13. Lettere di cambio e biglietti all'ordine.

Parte III. — *Nozioni speciali.*

1. Aritmetica ed elementi d'algebra.
2. Interessi — Annualità — Sconti semplici e composti.
3. Scritturazione a partita doppia.
4. Saggio di calligrafia.

Roma, lì 19 luglio 1883.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Vazio.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissione di nuovi allievi alla Scuola militare per l'anno scolastico 1883-84.

In seguito al concorso ordinario che ebbe termine in questi giorni per l'ammissione alla Scuola militare, in base alla circolare n. 13, inserta nella parte 2ª del *Giornale Militare* corrente anno, pag. 46, essendo rimasti vacanti parecchi posti, questo Ministero è venuto nella determinazione di aprire un concorso straordinario per ammissione alla Scuola stessa, sia per titoli, sia per esame.

Per titoli sono ammessi a concorrere, con dispensa da tutti gli esami, i giovani che produrranno l'attestato (pagella) di aver frequentata la 1ª classe in un Liceo od in

Un Istituto tecnico governativo o legalmente pareggiato, e di essere stati promossi alla classe superiore.

I medesimi però dovranno entrare alla Scuola militare ai primi di settembre, per farvi un breve corso preparatorio di geometria e di storia.

Per esami si seguiranno le stesse norme di cui nella circolare n. 13 succitata.

Coloro che avessero partecipato all'ultimo concorso ordinario con esito sfavorevole saranno dispensati dall'esame nelle materie nelle quali fecero buona prova.

Le domande d'ammissione per titoli, redatte nel modo indicato dalla anzidetta circolare n. 13 del corrente anno, e corredate dei documenti dalla circolare stessa prescritti, dovranno giungere a questo Ministero (Segretariato generale) non più tardi del 31 del corrente mese.

Quelle invece di ammissione per esami, redatte parimenti nei modi prescritti, e munite dei voluti documenti, dovranno essere presentate ai comandanti dei distretti non più tardi del giorno 5 settembre prossimo.

Gli esami avranno principio il 15 settembre, nelle stesse sedi presso le quali ebbero luogo gli analoghi esami pel concorso ordinario.

Per tutte le altre norme relative al concorso di cui si tratta si seguiranno quelle contenute nella circolare precitata.

Qualora il numero dei concorrenti superasse quello dei posti disponibili, sarà data la preferenza anzitutto ai concorrenti per esame che risulteranno idonei, poscia ai concorrenti per titoli, col seguente ordine progressivo: militari in servizio muniti dell'attestato d'ammissione alla 2ª classe liceale, giovani borghesi muniti dell'attestato stesso, militari in servizio provvisti dell'attestato d'ammissione alla 2ª classe d'Istituto tecnico, giovani borghesi provvisti dell'attestato stesso.

15 agosto 1883.

Il Ministro: F. Acton.

MINISTERO DELLA GUERRA

Col prossimo anno scolastico 1883-1884 verrà aperto in Roma un quarto Collegio militare.

S'invitano pertanto i genitori o tutori che hanno figli o pupilli nei Collegi militari di Napoli, Firenze e Milano, o che fecero per essi ultimamente domanda di ammissione nei Collegi stessi, a volere far conoscere, entro il prossimo agosto, in quel modo che crederanno migliore, od anche direttamente con semplice lettera al Ministero della Guerra, se intendono che i loro figli o pupilli siano trasferiti od ammessi al nuovo Collegio militare di Roma.

Il Ministero terrà conto di tali comunicazioni nel limite però dei posti disponibili.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per il conferimento di tre borse di studio, di lire 1000 ognuna, a coloro che intendono frequentare i corsi speciali del R. Museo industriale di Torino, destinati a formare direttori ed insegnanti di fisica, chimica, meccanica, disegno geometrico e disegno ornamentale nelle scuole d'arti e mestieri.

Le borse sono conferite per due anni e sono pagate in rate anticipate.

Il concorso ha luogo per titoli. Per esservi ammessi i candidati debbono farne domanda in carta da bollo, al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, non più tardi del 30 settembre prossimo.

Alla domanda devono essere uniti i seguenti documenti:

1. Fede di nascita e certificati di moralità;
2. Fede medica di sana costituzione fisica;
3. Attestati autentici, od in copia autenticata, degli studi fatti, dai quali risulti che il concorrente abbia ottenuto almeno la licenza dell'Istituto tecnico o del Liceo, ovvero abbia insegnato nelle scuole tecniche od in una scuola d'arti e mestieri.

I concorrenti potranno aggiungere inoltre quegli altri documenti che stimeranno opportuni per mostrare la loro attitudine agli insegnamenti speciali sovraindicati.

Roma, 18 luglio 1883.

Per il Direttore dell'Industria e del Commercio
A. Monzilli.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di lunedì 3 settembre p. v., e nei successivi giorni occorrendo, alle ore 9 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione generale nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, con accesso al pubblico, alle sottoindicate estrazioni a sorte delle obbligazioni della cessata Società generale delle Ferrovie Romane passate a carico dello Stato per effetto delle convenzioni 17 novembre 1873 (col relativo atto addizionale del 21 novembre 1877) e 26 aprile 1879, approvate colla legge 29 gennaio 1880, n. 5249 (Serie 2ª), sul riscatto delle dette ferrovie, cioè:

1. Alla XX annuale estrazione delle obbligazioni Strade Ferrate Livornesi, rimborsabili il 2 gennaio 1884, nella quantità

di n. 82 della Serie *A*
di n. 28 della Serie *B*
di n. 277 della Serie *C*
di n. 395 della Serie D^1
di n. 515 della Serie D^2.

2. All'estrazione delle obbligazioni della Ferrovia Lucca-Pistoia, rimborsabili il 1° marzo d. a.

XXVIII del Prestito 1856 nella quantità di n. 54.
XXVI del Prestito 1858 nella quantità di n. 27.
XXIV del Prestito 1860 nella quantità di n. 63.

3. Alla XIX estrazione delle obbligazioni delle Strade Ferrate Centrale Toscana ed Asciano-Grosseto, rimborsabili il 1° gennaio suddetto coll'annessovi premio di lire 200 nella quantità

di n. 14 della Serie *A*
di n. 41 della Serie *B*
di n. 44 della Serie *C*.

4. Alla VIII estrazione delle obbligazioni così dette *comuni* delle Strade Ferrate Romane, rimborsabili il 1° gennaio suddetto nella quantità di n. 3225.

Con successiva notificanza si pubblicheranno i numeri delle obbligazioni sortite nelle dette estrazioni, e di quelle state precedentemente estratte e non per anco rimborsate.

Roma, 18 agosto 1883.

Per il Direttore Generale
Pagnolo.

Il Capo della 3ª Divisione
G. Redaelli.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

È interrotto il cavo sottomarino fra la Sicilia e Malta.

I telegrammi per Malta e Tripoli si istradano per via Francia-Algeria, esigendosi le tasse relative; quelli per Alessandria d'Egitto, Aden ed Africa meridionale si istradano per via Zante di egual costo.

Roma, 18 agosto 1883.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 17 corrente in Barano d'Ischia, provincia di Napoli, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo provvisorio, al servizio del Governo e dei privati.

Roma, li 18 agosto 1883.

R. ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI

PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO, IN FIRENZE

È aperto il concorso a numero sei posti di medico-chirurgo assistente in questo R. Istituto.

I posti da conferirsi sono i seguenti:

1 Assistente alla clinica ostetrico-ginecologica e Spedale di maternità;

1 Assistente alla clinica medica;

2 Assistenti alla clinica chirurgica;

1 Assistente alla cattedra di anatomia patologica;

1 Assistente alla clinica psichiatrica.

Gli assistenti alle cliniche medica e chirurgica dovranno prestar l'opera loro durante il tempo in cui le cliniche sono aperte, mentre quelli addetti all'anatomia patologica e alla clinica ostetrico-ginecologica rimarranno in ufficio per tutto l'anno civile. L'assistente addetto alla clinica psichiatrica dovrà prestarsi gratuitamente, ove occorra, al servizio sanitario del Manicomio, in sussidio del personale medico che vi è normalmente addetto, anche quando è chiusa la clinica; questi ultimi tre assistenti avranno però diritto ad un mese di permesso nelle ferie estive o autunnali.

All'assistente addetto alla clinica ostetrico-ginecologica e Spedale di maternità, nonchè a quello di anatomia patologica, che devono rimanere in ufficio per tutto l'anno civile, verrà corrisposto dalla cassa dell'Istituto un assegno mensile di lire novanta; agli altri, di lire cento al mese per ciascuno, durante il tempo in cui sono aperte le cliniche.

I primi cinque riceveranno dall'Amministrazione dell'Ospedale di Santa Maria Nuova, ed il sesto da quella del Manicomio, una camera mobiliata, lume, fuoco e vestiario d'uniforme da estate e da inverno.

Coloro che conseguiranno il posto di assistente rimarranno in ufficio per un anno, ma potranno per lodevole servizio esservi confermati due volte. Qualunque sia il tempo nel quale rimarranno in carica non potranno però presentarsi ad un nuovo concorso.

Le domande redatte in carta bollata da cent. 50, e munite dei documenti richiesti dal regolamento del 24 luglio 1877, dovranno essere presentate alla Sopraintendenza di questo R. Istituto (piazza San Marco, n. 2), non più tardi delle ore 3 pom. del giorno 15 settembre prossimo, dovendo nella seconda metà del mese suddetto aver luogo gli esami di concorso.

Con altro avviso sarà indicato il giorno preciso e le ore nelle quali avranno luogo gli esami.

Una copia del regolamento del 24 luglio 1877, modificato secondo le norme del R. decreto del 22 ottobre 1881, nonchè una copia del regolamento per lo Spedale di maternità approvato con R. decreto 11 marzo 1883, saranno ostensibili presso la cancelleria della sezione medico-chirurgica a tutti coloro che volessero concorrere, affinchè possano, nella istanza per l'ammissione al concorso, dichiarare di averne presa cognizione.

Firenze, 31 luglio 1883.

Visto — *Per il Sopraintendente:* Niccolò Nobili.

Il Presidente della Sezione: Prof. Giorgio Pellizzari.

R. ACCADEMIA SCIENTIFICO-LETTERARIA

DI MILANO

L'illustre prof. Elia Lattes, che tiene la cattedra di antichità civili greche e romane presso la Regia Accademia scientifico-letteraria di Milano, costretto, per ragioni di salute, a sospendere il proprio insegnamento, chiese e ottenne dal R. Ministero di essere collocato per quest'anno in aspettativa. L'egregio professore, per mostrare l'affezione e l'interesse che egli porta all'Istituto al quale da tanti anni appartiene, volle generosamente rinunziare a favore dell'Accademia lo stipendio che gli compete per quest'anno di aspettativa, e lo mise a disposizione della presidenza, perchè lo erogasse nel modo che paresse più utile per promuovere gli studi di filologia classica e di storia antica.

La Presidenza, riconoscente all'illustre e generoso donatore, deliberò di istituire fin d'ora colle prime 1200 lire due assegni di lire 600 ciascuno per l'anno scolastico 1883-1884.

A questi due assegni potranno concorrere gli studenti che si troveranno regolarmente inscritti nell'Accademia al principio del nuovo anno scolastico, vale a dire prima del giorno 10 pel prossimo novembre.

I concorrenti dovranno presentare, non più tardi del 15 novembre prossimo, un lavoro scritto intorno ad uno dei tre temi qui sotto proposti, e sostenere un esame di latino sopra quell'autore che ciascheduno indicherà siccome quello col quale ha maggiore famigliarità. Gli esaminatori terranno conto dei corsi di studio già fatti dai singoli concorrenti, e l'esame sarà proporzionato ad essi.

L'assegno non sarà accordato a studenti che godano già qualche altro sussidio sia governativo, sia provinciale o comunale.

Se nessuno dei concorrenti risulterà degno di premio, la Presidenza determinerà ulteriormente l'uso che si dovrà fare della somma assegnata a questo concorso.

I tre temi proposti sono i seguenti:

1. La *Consecutio temporum*, studiata nel *Laelius*, nel *Cato Major* e nella orazione *pro Archia* di Cicerone;

2. I capitoli II, III, IV e V, ovvero i capitoli VI, VII, VIII e IX dei *Principii di stilistica latina* del professore Cima, manuale che si ritiene ora il più diffuso nelle scuole, corredati cogli esempi che si possono ricavare dai tre libri *De bello civili* di Giulio Cesare;

3. Le similitudini dei primi sei libri dell'*Eneide di Virgilio*, raccolte e studiate sotto l'aspetto sintattico ed estetico.

Il Preside: Vigilio Inama.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'ex-segretario inglese di Stato per l'Irlanda, signor Forster, nella recente occasione di una sua gita a Stonehouse pronunziò due discorsi.

Nel primo parlò del lavoro legislativo compiuto dal Parlamento inglese durante la sessione che sta per finire, e lo giudicò soddisfacente, sebbene non completo. L'oratore accennò l'importanza dei progetti di legge votati o che stanno per esserlo, come quello che stabilisce compensi a favore dei fittavoli per le migliorie che essi introducono nei fondi, come quello sui fallimenti, quello per la riduzione del debito pubblico, ecc.

Nel suo secondo discorso il signor Forster espose i suoi

concetti sulla riforma elettorale, da lui ritenuta inevitabile per l'anno venturo.

A parere del signor Forster è assolutamente necessario di estendere il suffragio alle contee e di eliminare l'anomalia di un diverso trattamento degli abitanti delle città e delle campagne, giacchè oramai l'operaio può ugualmente e con uguale facilità istruirsi nelle città come fuori di esse.

La estensione del suffragio aggiungerà circa un milione di voti al corpo elettorale, e pertanto bisognerà pensare anche ad un rimaneggiamento dei collegi, la quale questione sembra al signor Forster di estrema delicatezza.

Parlando di essa, il signor Forster sfiorò anche l'argomento del collegio uninominale o plurinominale e l'argomento della rappresentanza delle minoranze. L'oratore si chiarì favorevole al collegio uninominale, parendo a lui che esso soltanto dia efficace garanzia contro le organizzazioni per monopolizzare le elezioni. Quanto alla rappresentanza proporzionale delle minoranze, il signor Forster dichiarò di non essersi ancora fatto intorno ad essa un definitivo criterio.

Nella seduta del 16 agosto della Camera dei comuni, il sottosegretario di Stato lord Fitz-Maurice, rispondendo al signor Bartlett, dichiarò che, secondo le informazioni che possiede il governo inglese, il missionario Shaw è il solo suddito inglese che sia tenuto in prigione dalle autorità francesi di Tamatava. Quanto al segretario del signor Pakenham, il defunto console inglese, esso è stato posto in libertà. L'imprigionamento del signor Shaw è attualmente oggetto di uno scambio di corrispondenze col governo francese.

Il signor Chamberlain, ministro del commercio, rispondendo ad un'interrogazione del signor Holland, disse che gli imprenditori del tunnel della Manica non possono continuare i lavori senza il permesso del ministro del commercio, il quale, durante le vacanze parlamentari, avrà cura di assicurarsi che i lavori restino sospesi.

Telegrafano da Londra che la prima seduta dei delegati per la ratifica del trattato di Londra relativo alla navigazione del Danubio non ha potuto aver luogo il 15 agosto perchè il delegato della Turchia non aveva ancora ricevuto le sue istruzioni.

La seduta è stata rimandata a martedì 21 corrente.

Fu già annunziato che l'ambasciatore di Turchia a Londra, Musurus pascià, era stato incaricato dal proprio governo di notificare a lord Granville che i privilegi accordati dai firmani imperiali al signor Lesseps non potevano essere modificati od allargati senza il consenso preventivo della Porta.

Ora un corrispondente del *Temps* da Londra annunzia che lord Granville ha risposto ad una recente osservazione in proposito, che reputava inopportuno di tornare sulla questione, avendo il gabinetto inglese rinunziato a conchiudere col signor Lesseps una convenzione per la costruzione di un altro canale.

Il signor Gladstone ha avvertito i suoi elettori di Midlothian che si propone di presentarsi a loro durante le vacanze parlamentari. Si organizzeranno in questa occasione due grandi *meetings*, uno ad Edimburgo e l'altro a Dalkeith.

Il corrispondente viennese dello *Standard* dice che il signor Ring, attualmente ministro di Francia a Bucarest, andrà ambasciatore francese a Pekino in luogo di Tricou, che è atteso in patria. Prima che il signor Ring si rechi al suo posto è probabile, ad avviso del corrispondente dello *Standard*, che le operazioni contro Hue avranno fatto entrare la questione annamita in una nuova fase, e che la China preferirà alla guerra un accomodamento, mercè il quale riconoscerà i fatti compiuti.

Secondo un dispaccio da Durban, pubblicato dallo *Standard*, i partigiani di Cettivayo hanno dato una grande battaglia a Usibepu, nello Zululand. Messaggeri giunti dal teatro della guerra dicono che dopo una lotta accanita di due giorni, nella quale le perdite furono grandi da ambe le parti, l'esercito di Usibepu è stato messo in rotta dalle truppe di Usutu, capitanate da Mayamana e da Undabuko.

Usibepu sarebbesi rifugiato nel territorio di John Dun, al quale ha chiesto dei soccorsi che questi ha rifiutato. Il kraal principale di Usibepu è stato preso da un distaccamento della tribù degli Abaculusi.

I messaggeri giunti a Durban confermano parimenti la notizia che Cettivayo non è morto, ma che le sue ferite saranno presto guarite, e che esso sarà presto in grado di muoversi.

Un telegramma, pure da Durban, pubblicato dal *Times*, annunzia che il ministero coloniale del Capo ha l'intenzione di invitare il governo inglese ad annettere all'impero britannico i territori transkeini. Le proposte legislative in questo senso saranno presentate al Parlamento del Capo dopo le prossime elezioni generali.

Il ministro delle finanze dell'Egitto ha indirizzato al kedivè un rapporto sui risultati dell'esercizio 1882 e sulla situazione dell'esercizio 1883.

Nel 1882 il *deficit* delle entrate non assegnate è stato di 191,487 lire sterline, non compreso il *deficit* del prodotto delle dogane e quello risultante dalle spese dell'esercito.

Per il 1883 la riduzione permanente delle spese, che dovrà ascendere a 150 mila sterline, e l'eccedenza normale delle entrate assicureranno in modo sufficiente l'equilibrio del bilancio del Sudan e il servizio del nuovo prestito, al quale converrà ricorrere per il pagamento delle indennità.

Il rapporto dimostra che le spese così ridotte oltrepassano appena i limiti fissati dalla Commissione internazionale di liquidazione.

Il *Times* ha ricevuto da Alessandria, 17 agosto, il seguente telegramma:

« Secondo notizie giunte da Suakim, in data 12 corrente, regnerebbe fra quella popolazione una grande apprensione perchè tutti i dintorni sono percorsi da emissari del falso profeta, i quali eccitano gli arabi alla rivolta.

« Un corpo di 2000 uomini, comandato da Ahmet Digua, ha attaccato il villaggio di Singat, a circa 50 miglia da Suakim, ma ne fu respinto con perdite.

« Corre voce che i luogotenenti del falso profeta raccolgano delle truppe per attaccare Suakim. »

In una lettera al *Temps* si leggono dei particolari sul trattato conchiuso ultimamente tra gli Stati Uniti ed il regno di Corea. I negoziati che eransi intavolati contemporaneamente per la conchiusione di un trattato di commercio tra la Corea e la Francia sono rimasti senza risultato, per avere il signor Burée domandato che venisse riconosciuto ai missionari francesi il diritto di acquistare terreni in tutti i porti aperti agli stranieri.

A questo proposito il corrispondente del *Temps* osserva: « Gli americani, più pratici di noi, avranno avuto l'onore di scambiare per i primi un trattato di commercio col regno di Corea.

« Il 17 maggio giunse nella capitale della Corea il generale americano Foote. Tre giorni dopo esso otteneva una udienza speciale dal re, cui rimetteva una lettera del presidente degli Stati Uniti.

« Quale autore vero del trattato viene considerato il viceré Li-Hung-Chang, il quale, nel primo articolo di esso, ebbe l'avvedutezza di stabilire che gli Stati Uniti riconoscono la indipendenza della Corea rispetto alla China.

« Tale articolo è così concepito: « La Corea è posta sotto la dipendenza della China; ma in avvenire essa sarà indipendente per quanto concerne la sua politica estera ed interna. La Corea e gli Stati Uniti accettano il presente trattato e si impegnano ad adempierne lealmente le condizioni. Il presidente degli Stati Uniti di America non interverrà riguardo alla dipendenza in cui la Corea rimarrà a fronte del Celeste Impero. »

« Nei cinque primi articoli del trattato le condizioni reciproche fra i due contraenti sembrano egualmente bene ripartite fra i due contraenti. Ciascuno di essi manderà un rappresentante alla capitale della nazione amica; verranno istituiti dei consolati nei porti aperti al commercio; i consoli non potranno occuparsi di affari commerciali. Se una nave americana venga dalla tempesta sbattuta sulle coste della Corea, i coreani dovranno aiuto e protezione ai naufraghi.

« Il sesto articolo fissa i dazi che saranno percepiti sulle importazioni ed esportazioni. Sugli articoli di prima necessità il *maximum* è del 10 per cento. Per gli oggetti di lusso, come tabacchi, liquori, ecc., essi sono fissati al 30 per cento. Gli articoli di esportazione dalla Corea pagheranno al più il 9 per cento. Il commercio dell'oppio è severamente proibito.

« I coreani che vadano a stabilirsi in America potranno comperare case e terre; ma i forestieri residenti nella Corea non solo non saranno autorizzati a vivere fuori dei territori che loro verranno assegnati, ma inoltre essi non potranno diventare proprietari, nè fare fabbricare.

« Fu questo il punto che il signor Burée non volle accettare, e sul quale invece gli Stati Uniti e la Germania si sono arresi, onde cominciare intanto ad avere un trattato che poi potrà essere riveduto.

« L'articolo 12 accenna ad una grande rivoluzione nelle idee della Corea, ciò che, al dire del corrispondente del *Temps*, deve essere derivato dalla influenza chinese. Gli studenti coreani potranno recarsi in America a studiarvi la lingua del paese e per contro se si dia il caso di giovani americani che si rechino a studiare nella Corea, anch'essi saranno autorizzati ad istruirsi nella lingua, nella letteratura e nelle arti di quel paese. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 18. — Il principe Napoleone è partito per Prangins e Moncalieri.

MADRID, 18. — Il re è partito iersera per Valenza, accompagnato da Martinez Campos, da Blanco e dal duca di Sesto.

Nulla è stato ancora fissato circa il viaggio del re all'estero.

29 doganieri insorti deposero le armi e si rifugiarono in Francia; altri 23 si sottomisero alle autorità.

Il capo dei doganieri che svaligiarono il treno presso Grenouillers fu arrestato con tre uomini della sua banda; gli altri sono inseguiti.

Vi fu una leggera scossa di terremoto a Valls, nella provincia di Tarragona.

SIMLA, 18. — Il viceré telegrafò a Londra constatando la rapida estensione del cholera; a Bombay molti morti.

LONDRA, 18. — Fu presentata a Gladstone una lettera nella quale gli si chiede se l'Inghilterra appoggerebbe presso il kedivé una domanda per la concessione del terreno onde costruire una ferrovia destinata al trasporto delle navi attraverso l'istmo di Suez.

COSTANTINOPOLI, 18. — Il vescovo Nicodemo, residente a Mosca, fu eletto patriarca greco di Gerusalemme.

ATENE, 18. — La rappresentazione data ieri al teatro Olimpico in favore delle vittime d'Ischia fruttò 4000 franchi.

La regina parte domani per Wiesbaden.

NAPOLI, 18. — Il Ministro Genala è arrivato iersera e ripartiva stamane per Pozzuoli, quindi andrà a Castellammare; sarà di ritorno a Napoli alle ore 2.

RIPOSTO, 18. — Ieri sera ebbe luogo in questa piccola Arena Goldoni una serata di beneficenza per i superstiti d'Ischia. La Compagnia drammatica delle sorelle Marchetti vi si prestò gratuitamente. Le attrici, insieme ai membri del Comitato, fecero una colletta il cui totale supera le lire quattrocento.

Il prodotto della sottoscrizione pubblica aumenta sempre.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 18. — Ieri i morti di cholera furono: al Cairo 4; ad Alessandria 50.

FROHSDORF, 18. — Il conte di Chambord è in uno stato di grande debolezza che invade anche il cervello.

MADRID, 18. — Il re fu acclamato nel percorso fra Madrid e Valenza.

La regina è tornata alla Granja.

NAPOLI, 18. — Il Ministro Genala visitò gli ospedali, ove sono ricoverati i feriti d'Ischia. Parte stasera per Roma.

PARIGI, 18. — Il *Télégraphe* annunzia risultare dai rapporti dei prefetti dei dipartimenti limitrofi alla Spagna che, da due giorni, nessun insorto penetrò in Francia. L'insurrezione sembra in via di pacificazione.

KASCHAU, 18. — Due compagnie di bersaglieri furono spedite stamane a Neusohl per reprimervi disordini antisemitici.

Anche qui si temevano iersera dei disordini, ma la tranquillità non fu turbata.

BERLINO, 18. — Il *Reichsanzeiger* dice: « L'ambasciatore d'Italia

visitò il segretario di Stato conte di Hatzefeldt e gli espresse a nome di Re Umberto e del Governo italiano la loro profonda riconoscenza per la simpatia ed i premurosi soccorsi dell'imperatore, del principe imperiale e del popolo tedesco in occasione della catastrofe d'Ischia. »

BERLINO, 19. — Iersera vi fu pranzo di gala in occasione del natalizio dell'imperatore d'Austria.

L'imperatore Guglielmo brindò all'imperatore Francesco Giuseppe.

Szechenyi era seduto a destra dell'imperatore il quale, come i principi, indossava l'uniforme austriaca.

Il re di Rumania è arrivato iersera a Potsdam; fu ricevuto dal principe imperiale e dagli altri principi, dagli ufficiali e da una compagnia del primo reggimento delle guardie d'onore.

NAPOLI, 18. — Stasera ebbe luogo alla Prefettura un pranzo in onore del Ministro Genala. Erano invitati tutti i capi dei vari comitati di soccorso. L'on. Genala ha dilazionato la sua partenza onde visitare i lavori del porto.

MADRID, 18 (*sera*). — Il re, al suo arrivo a Valenza, fu ricevuto col massimo entusiasmo.

Anche la regina giunse alla Granja in mezzo a dimostrazioni di sincero rispetto e simpatia.

BERLINO, 19. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* mantiene la sua smentita relativa all'abboccamento che il cardinale Howard avrebbe avuto col principe di Bismarck a Kissingen, soggiungendo che questi due personaggi non si conoscono neppure di vista.

Lo stesso giornale dichiara pure che il ministro dei culti non si è recato a Kissingen e che mai si è parlato di chiamarvelo.

MADRID, 19. — Il re fu accolto a Valenza da una folla che gridava: *Viva Alfonso! Viva la monarchia! Viva la pace!* Vi entrò a cavallo, seguito da generali e da molti notabili.

Valenza e Barcellona organizzano feste pei poveri.

S. M. visiterà le caserme, le fortezze e le scuole.

L'imperatore di Germania felicitò il re per la cessazione della ribellione militare.

I detenuti politici civili di Badajoz furono posti in libertà.

La polizia scoprì società segrete in relazione coll'esercito.

Il consiglio dei ministri discusse la questione del viaggio del re in Germania, ma nulla decise finora.

Serrano si oppone a qualsiasi transazione col ministero: vuole un gabinetto omogeneo, di sinistra dinastica.

Il *Dia* crede che la modificazione ministeriale sia aggiornata a settembre.

L'*Eco Nacional*, ministeriale, combatte il progetto di viaggio del re in Germania.

I giornali dell'opposizione combattono ogni idea di alleanza fra la Spagna e le potenze del nord.

I discorsi delle autorità al sovrano, durante il viaggio, contenevano vive proteste contro la sedizione militare, e l'espressione di una grande devozione al re ed alla monarchia.

Gli amici di Castelar felicitarono il re a Valenza.

Dappertutto regna la tranquillità.

ROMA, 19. — Telegrafano alla Società geografica che il conte Pietro Antonelli è giunto ad Assab, di ritorno dallo Scioa, e porta seco le collezioni e i manoscritti del marchese Antinori.

CUNEO, 19. — Nel comune di Bersezio si è sviluppato un gravissimo incendio. Un battaglione di soldati è accorso sul luogo. Il Ministero dell'Interno ha spedito subito un primo soccorso di lire 1500.

NAPOLI, 19. — I Ministri Genala e Mancini sono partiti alle ore 9,40 pom., ossequiati alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dalle altre autorità e da numerosissimi amici.

L'on. Mancini sarà di ritorno fra pochi giorni; l'on. Genala fra dodici giorni.

LONDRA, 20. — Mons. Vaughan, arcivescovo di Sydney, giunto giovedì da New-York a Liverpool, è morto all'improvviso la notte del venerdì, mentre egli si recava a Roma a visitare il papa.

BIBLIOGRAFIA

Conte di Cavour. Lettere edite ed inedite, raccolte e illustrate da Luigi Chiala, deputato al Parlamento. (Primo e secondo volume — Torino, Roux e Favale, 1883).

I.

I valorosi che sanno di poter vivere anche passando nel regno dei più, dovrebbero badare a scriver lettere. In verità, l'abuso degli epistolari dei grandi uomini è tale al dì d'oggi, che si è quasi tentati di applaudire all'umoristica osservazione di Giangiacomo Russeau: « se Ulisse avesse scritto una lettera a Penelope, Omero risparmiava l'*Odissea;* invece l'eroe di Itaca, furbo e ghiotto di gloria imperitura, sdegnò carta e penna, e così giunse glorioso fino a noi, egli, Penelope, Telemaco, i Proci, il fido cane, Calipso e i Proci. »

Si comprende anche troppo cotesta smania di pubblicare gli epistolari di uomini che vissero di non ignobile vita, che toccarono l'eccellenza o la rinomanza, lottando nei campi del pensiero o dell'azione. È così comodo adoperare un morto illustre, onde ammaestrare, correggere o divertire i vivi! È così attraente e così poco dispendioso lo studio che si intraprende intorno a un uomo celebre — molto più che quest'uomo non può alzar la voce dalla tomba per difendersi, per protestare o per rettificare, — fondandosi sulle lettere che egli ha potuto scrivere a Tizio e a Cajo, partendo dal supposto che in queste lettere è un confidente abbandono, è la schiettezza e la semplicità di chi non scrive *posando* o drappeggiandosi per la posterità! E d'altronde è così sentito il bisogno di mostrare che non c'è eroe pel suo servitore, che i grandi uomini guadagnano sempre a presentarsi in veste da camera, e magari in camicia e mutande, che è sempre bene esercitare lo scandaglio su questi personaggi che ci si gabellano per sommi, potendosi acquistar la certezza che essi, scimmiottando la gallina di Seneca, cantarono bene e rasparono male, potendo mettere in chiaro, supponiamo, che Ugo Foscolo aveva dei debiti e che il Beccaria, malgrado insegnasse mitezza alla giurisprudenza penale, era un crudelaccio fra le pareti domestiche!

In verità ci par troppo. Con questi epistolari tante volte si crede di abbellire signorilmente un ritratto, e lo si sconcia; si crede di aggiungere nuove fattezze a un carattere, e lo si insulta; si crede di dar nuovi contorni a una figura, e invece la si rovescia da un piedestallo dove la collocarono reverenza di popolo e giudizi di storia.

S'è visto, per citare un esempio, il bel servizio reso a Giuseppe Giusti, pubblicando, vent'anni dopo la sua morte, lettere di carattere confidenzialissimo, lettere che il poeta pesciatino non destinava certamente alla pubblicità, lettere che potevano ammetterci, lì, nei segreti più intimi e meno poetici della vita di lui, ma non aggiungere fronda al capo di colui che, tra l'altro, aveva scritto contro gli epigrafisti sciupa solai, e supplicava: *Lasciate il prossimo — marcire in pace.*

S'è visto, per citare un altro esempio, con qual profitto per la memoria e la gloria di Vincenzo Gioberti si vollero fatte di ragion pubblica lettere che il sommo filosofo, trabalzato dall'altare nella polvere, scriveva da Parigi, sragionando sul conto del Piemonte, di Cavour, dell'Azeglio e d'altri personaggi, giudicando d'uomini e di cose traverso il prisma della passione, sotto l'incubo della collera cieca, sotto l'impressione di un risentimento acre, forse le-

gittimo, ma punto conciliabile col dominio di se stesso, col senso della misura, col criterio dell'equanimità.

Noi vorremmo che sentissero il peso della responsabilità propria, e calcolassero il danno che possono recare altrui tutti coloro che amano turbare il riposo d'una tomba onorata, pubblicando lettere inedite di insigni uomini raccomandati al memore affetto di un popolo e ai giudizi della storia. Certo sarebbe a desiderarsi, posto che gli epistolari dei valentuomini s'hanno a pubblicare, che questi stessi si incaricassero della bisogna mentre e' son vivi, oppure disponessero in guisa d'avere una pubblicazione ammodo, cansando il rischio di mettere in pubblico lettere le quali dovrebbero rimanere inedite. Che se, per più ragioni o pretesti, non è possibile conseguire siffatto vantaggio, almeno si cerchi di porsi d'accordo su questo, che bisogna raccogliere con discernimento, trascegliere con giudizio, illustrare con vigile coscienza e con intelletto d'amore, trattandosi di lettere e documenti e particolari che riguardano la vita di uomini insediati nel tempio della gloria, di uomini

Che spenti, al mondo ancor son pregio e norma.

Così adoperò Giovanni Frassi ordinando con affetto e cura le lettere di Giuseppe Giusti. Così adoperò Giuseppe Massari nella coscienziosa e affettuosa raccolta de' ricordi biografici e del carteggio dell'autore del *Primato*. Così adoperò il padre Checchucci verso l'estinto amico Puccinotti, stampandone l'epistolario, un limpido specchio da cui riflettesi intera la fisonomia, da cui stacca severamente bella, maestosamente semplice, pudicamente grande la figura del patologo di Urbino. Così infine adoperò ora quel galantuomo e patriota infaticato che è Luigi Chiala, accrescendo il tesoro epistolare del conte di Cavour con una quantità di lettere, non edite finora, le quali aggiungono rilievo simpatico alla figura del grande statista, e dimostrano ad evidenza come questa figura tanto più acquista in importanza quanto più la si scruta, tanto più grandeggia quanto più ci allontaniamo dall'epoca in cui la si vide sorgere e agitarsi e agitare sulla scena politica di Italia e di Europa.

La pubblicazione dell'egregio Chiala abbraccia tre periodi della vita di Cavour. Nell'uno, che è illustrato da un primo volume, si accompagna il conte di Cavour dall'Accademia militare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nell'altro, illustrato da un secondo volume, il conte di Cavour è studiato ne' suoi procedimenti dal 1852 al 1858, vale a dire dalla formazione del *gran ministero*, da lui presieduto, al viaggio a Plombiers e al colloquio con Napoleone III, la vigilia di quella campagna che fu la pietra angolare dell'edifizio dell'unità italiana.

Nel terzo volume — che comparirà tra poco, ed è aspettato con legittima ansietà dal pubblico — il conte di Cavour si affaccierà naturalmente nella pienezza de' suoi mezzi, de' suoi trionfi, della sua popolarità, della sua gloria.

Il primo volume della corrispondenza cavourriana, il quale, per ragioni che esporremo più avanti, avrà forse un' importanza superiore a quella del secondo e del terzo, e sul quale noi insisteremo con maggior compiacenza, è preceduto da un lungo studio preliminare dell'onorevole Chiala, denso di considerazioni elevate, di documenti preziosi, di aneddoti interessantissimi. Nè, affrettiamoci a dirlo, dall'onorevole Chiala poteva aspettarsi meno. Imperocchè uno dei pregi massimi di questo scrittore è la rigorosa unità e continuità di pensieri e di scritti italianamente fecondi. Tolga a discorrere con affetto del suo Alfonso La Marmora, a chiarire la vita interiore di quel cavalier Bajardo, a lumeggiare le fattezze morali di quella figura di vecchio stampo e a mostrare come vigoreggiasse in quel soldato gentiluomo il concetto del dovere e quali e quanti insegnamenti si possono trarre dalla contemplazione di quella probità eccezionale; risponda a un *Étude diplomatique sur la guerre de Crimée par un ancien diplomate*, per ristabilire i fatti nella loro essenza, per difendere la grande politica d'un piccolo Regno, per purgare il Piemonte dalla taccia di aver violato i principii del diritto delle genti, d'essere entrato nell'azione colle potenze occidentali senza far precedere la formale dichiarazione di guerra alla Russia; raccolga queste lettere edite ed inedite del conte di Cavour e, postillandole egregiamente, miri a sollevarci in più spirabil aere, a ritemprarci in un glorioso passato, a trasportarci dalle piccole gare dell'oggi ai forti ideali e ai fortissimi personaggi di ieri, il nostro autore è sempre uguale e ossequioso a se stesso, sempre in lui l'ardore delle ricerche è pari all'amore della verità.

Abbiamo già detto che le lettere del conte di Cavour già pubblicate, segnatamente quelle contenute nel primo volume, vinceranno per importanza quelle che il Chiala pubblicherà in breve. E la ragione è chiara. La vita del conte di Cavour dal 1850 in poi, cioè dal giorno in cui egli entrò nel ministero D'Azeglio, è tanto nota, è scritta a caratteri così cubitali nei fasti del risorgimento italiano, che il biografo e lo storico poco avrebbero da dire o da creare. Non così nel periodo precedente.

Per lo meno, avendo a esaminare Camillo Cavour giovinetto, o Camillo Cavour incompreso, o Camillo Cavour che si rode d'impazienza per giungere a quel potere che è ambito più come mezzo che come scopo, la curiosità è più viva, e più intenso è il desiderio di conoscere le vicende di quell'esistenza, di penetrare nell'intimo di quell'anima e di quel carattere, di sorprendere gli andamenti di quel genio.

Perchè da queste lettere risulta specialmente una cosa, ed è che il conte di Cavour conosceva se stesso e presumeva di se stesso, quasi alla follia, come vedremo. E però si comincia subito ad amare e stimare un uomo che non mostra quella diffidenza di se medesimo, la quale conduce all'instabilità dei pensieri, alle frequenti mutazioni di proposito, a una condiscendenza eccessiva verso la debolezza o le scaltrezze altrui. Si comincia subito a vedere di che stoffa è composto l'uomo; a capire come Vittorio Emanuele potesse dire a'suoi ministri: « Questo Cavour vi caccierà tutti di sella; » come Adolfo Thiers potesse scrivere al conte Martini: « *M. de Cavour est l'homme le plus capable*

du Piémont... un an plus tôt ou plus tard il sera le ministre dirigeant de son pays. »

(*Continua*) G. Robustelli.

ACCADEMIA OLIMPICA

DI AGRICOLTURA, SCIENZE, LETTERE E ARTI IN VICENZA

PROGRAMMA DI CONCORSO

Fondazione Formenton.

L'Accademia Olimpica di Vicenza riapre il concorso per un premio di lire 3300 (tremilatrecento), con le norme seguenti:

I. È aperto, a tutto dicembre 1886, il concorso ad un premio di italiane lire 3300 da conferire entro i primi sei mesi del 1887 all'italiano che ne fosse giudicato degno per la trattazione del tema — *Dei dialetti parlati nella Venezia dalla caduta dell'Impero Romano al secolo* XIV.

II. Una Commissione di tre chiari letterati, non vicentini, eletta e pregata dall'Accademia, prenderà in esame gli scritti presentati al concorso, per aggiudicare entro i primi sei mesi del 1887 il premio a quello che ne fosse reputato meritevole.

Il premio può anche, su ragionata proposta dei giudici, non essere accordato a verun concorrente. In tal caso potrà distinguersi con una menzione onorevole il lavoro che ne fosse trovato degno, esclusa qualsiasi altra rimunerazione per qualsivoglia titolo.

III. La proprietà dell'opera premiata rimane all'autore, restando negli Atti dell'Accademia il manoscritto originale. Se però entro un anno l'autore non pubblica la sua opera, la proprietà ricade all'Accademia.

IV. Ogni concorrente dovrà, entro il suesposto termine del dicembre 1886, far pervenire alla presidenza dell'Accademia Olimpica di Vicenza il proprio manoscritto, franco di spese, ed accompagnato da scheda suggellata, che non verrà aperta se non nel caso di aggiudicazione del premio.

La scheda dovrà portare esternamente un motto ripetuto sul manoscritto; internamente, il nome dell'autore.

V. I manoscritti non premiati restano a libera disposizione delle parti interessate.

Vicenza, il 15 aprile 1883.

Il Presidente: Zanella.

Il Segretario: A. Fogazzaro.

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 18 agosto 1883.

In Europa pressione generalmente aumentata. La depressione di ieri sul medio Adriatico muovendosi al sud-est è ancora sensibile nel Jonio. Monaco 770; Lecce 758; Ebridi 755.

In Italia, nelle 24 ore, temporali e pioggerelle, specialmente sul versante adriatico; venti settentrionali forti in parecchie stazioni; barometro salito fuorchè all'estremo sud; temperatura abbassata.

Stamani cielo sereno al nord-ovest del continente e sulla Sardegna, coperto, anche piovoso sul versante Adriatico; venti freschi a forti da tramontana a greco sull'Adriatico, moderati del 4° quadrante altrove; barometro variabile da 766 a 758 mm. dal nord al sud-est; temperatura piuttosto bassa.

Mare molto agitato nell'Adriatico superiore, agitato o mosso altrove.

Probabilità: temporali con pioggie al sud, e venti abbastanza forti settentrionali sull'Italia inferiore.

Roma, 19 agosto 1883.

Alte pressioni sulla Germania (770). Persiste depressione (758) sul Jonio, Milano, Belluno 767.

Ieri temporali; pioggie bassa Italia. Stamane nuvoloso nel sud, sereno al nord e Sardegna, con venti settentrionali da deboli a freschi.

Mare agitato costa nord Sicilia.

Probabilità: venti settentrionali da freschi a forti con temporali al sud.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 agosto.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	24,8	8,0
Domodossola	sereno	—	25,5	11,8
Milano	sereno	—	26,2	14,4
Verona	sereno	—	27,5	15,0
Venezia	sereno	calmo	24,3	16,3
Torino	sereno	—	26,0	14,2
Alessandria	sereno	—	25,3	12,6
Parma	sereno	—	25,6	14,7
Modena	sereno	—	25,2	16,2
Genova	sereno	legg. mosso	27,7	19,2
Forlì	1/4 coperto	—	23,0	15,8
Pesaro	3/4 coperto	mosso	22,9	19,2
Porto Maurizio	sereno	calmo	25,9	19,1
Firenze	sereno	—	25,2	18,5
Urbino	3/4 coperto	—	18,8	15,0
Ancona	3/4 coperto	mosso	23,0	19,0
Livorno	sereno	calmo	27,2	17,8
Perugia	sereno	—	19,9	15,3
Camerino	coperto	—	?	13,0
Portoferraio	sereno	agitato	25,0	20,0
Chieti	piovoso	—	18,0	12,0
Aquila	coperto	—	19,0	15,0
Roma	1/4 coperto	—	25,5	18,8
Agnone	3/4 coperto	—	18,1	12,8
Foggia	3/4 coperto	—	24,1	17,3
Bari	coperto	molto agitato	23,0	18,2
Napoli	1/2 coperto	calmo	22,3	18,3
Portotorres	sereno	mosso	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	20,0	13,4
Lecce	temporalesco	—	25,0	16,6
Cosenza	3/4 coperto	—	25,0	14,5
Cagliari	sereno	calmo	?	?
Catanzaro	piovoso	—	28,5	21,5
Reggio Calabria	coperto	calmo	24,0	18,0
Palermo	3/4 coperto	agitato	13,0	21,0
Catania	3/4 coperto	calmo	28,0	18,0
Caltanissetta	coperto	—	22,6	13,8
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	25,5	16,9
Siracusa	3/4 coperto	calmo	27,5	19,6

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

18 AGOSTO 1883.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,0	758,3	758,5	759,8
Termometro	19,4	24,8	24.5	20,2
Umidità relativa	53	34	39	46
Umidità assoluta	8,90	7.88	8.93	8,14
Vento	N	N	N	N
Velocità in Km.	14,0	20,0	35,5	21,5
Cielo	cumuli densi	cirro cumuli	cumuli densi	sereno pochi cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 25,5; R. = 20,40 \| Min. C. = 16,8 R. = 13,44.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

19 AGOSTO 1883.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	760,5	760.3	760.0	761,1
Termometro	20.6	28.8	29.0	24,0
Umidità relativa	55	31	34	49
Umidità assoluta	9,86	9,53	10.38	10.76
Vento	N.	N.	SSW.	N.
Velocità in Km.	22.5	13,5	15,5	5,5
Cielo	cirro cumuli	cumuli vaganti	cumuli densi vaganti	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 30,3; R. = 24,24 \| Min. C. = 18,8; R. = 15,04.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 20 agosto 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0|0	1° gennaio 1884	—	—	88 32 ½	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0|0	1° luglio 1883	—	—	—	—	90 50	—	90 50	—	—
Detta detta 3 0|0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	94 85	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	91 60	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° luglio 1883	—	—	95 70	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0|0	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0|0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	2154 »	—	2154 »	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1000 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	528 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° aprile 1883	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° luglio 1883	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	»	500	250	550 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	»	500	500	440 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	1° luglio 1883	500	500	832 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	477 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1040 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	»	250	125	220 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0|0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0|0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	280 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0|0	Francia	90 g.	—	—	98 90
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0|0	Londra	90 g.	—	—	—
		chèques	—	—	25 02
4 0|0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0|0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0\|0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0\|0.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 18 agosto 1883:

Consolidato 5 0\|0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 473.

V. TROCCHI, *presidente*.

N. 273.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 6 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Aquila, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Roma-Solmona, compreso fra le stazioni di Sante Marie inclusiva e quella di Celano esclusiva, della lunghezza di metri 29267 98, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e meccanismi fissi per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 2,443,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 9 novembre 1882, colle modificazioni ed articoli aggiunti in data 14 agosto 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma ed Aquila.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 30, decorribili dal giorno in cui s'intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 88,000, ed in lire 177,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici, successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 agosto 1883.

4664 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA
delle Ferrovie Milano-Saronno e Milano-Erba

Capitale lire 5,250,000 — SEDE A MILANO

Avviso.

In seguito a deliberazione presa dagli azionisti nell'assemblea del 2 aprile 1883 essendo compiute tutte le formalità prescritte dalle vigenti disposizioni legislative, la Società Anonima delle Ferrovie Milano-Saronno e Milano-Erba a far tempo dal 16 luglio corrente assumerà il nome di *Società Anonima delle Ferrovie Nord Milano*.

In conseguenza verranno cambiati tutti i titoli azioni, emettendone altri corrispondenti col nuovo nome della Società.

I signori azionisti sono quindi pregati di presentare al cambio i titoli azioni di cui sono possessori alla sede sociale in Milano, via San Nicolao, n. 2, non più tardi del 31 ottobre 1883.

Il cambio avrà luogo dalle 2 alle 4 pomeridiane di ogni giorno feriale incominciando dal 1° settembre p. v.

Milano, li 10 luglio 1883.

4151 LA DIREZIONE.

PROVINCIA DI PARMA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Consorzio per la strada Calestano-Berceto

AVVISO D'ASTA per l'appalto dell'eseguimento di tutte le opere e provviste per il completamento del tratto di strada dal Rio Spigone ai Salti del Diavolo, della lunghezza di metri 8874.

Il sottoscritto dottor Dante Volpi, notaro residente in Parma, fa noto che nel giorno 1° settembre prossimo, alle ore dodici meridiane, negli uffizi di detto Consorzio, posti in Parma al pianterreno del palazzo della Regia Prefettura, avanti il Consiglio amministrativo del Consorzio stesso e con intervento del signor Ponzi Celestino, ingegnere del Consorzio ripetuto e direttore dei lavori da eseguirsi, a ministero del notaro sottoscritto, si terrà pubblica asta per offerte segrete e secondo le norme tracciate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, onde appaltare l'esecuzione dei lavori e provviste suddette, e ciò in ordine alla deliberazione presa nel 14 corrente mese dal Consiglio amministrativo del Consorzio Calestano-Berceto, colla quale venivano pure ridotti i termini a solo otto giorni tanto per l'asta quanto pel ribasso del ventesimo.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 83,889 45, e le offerte in ribasso dovranno essere formulate in base di un tanto per cento sull'ammontare dello appalto applicabile a tutti indistintamente i lavori sia a corpo che a misura, ed al prezzo delle giornate stabilito dalla tariffa unita al capitolato d'appalto. Con scheda formata dal Consiglio amministrativo verrà stabilito il *minimum* dell'offerta; perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla relativa scheda del Consiglio amministrativo.

Chi vorrà concorrere all'asta dovrà: produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità comunale del luogo di suo domicilio; produrre un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, e depositare presso l'ufficio ove si terranno gli incanti la somma di lire quattromila in valuta legale, come cauzione provvisoria.

Il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire cinquemila in valuta legale, o in titoli del Debito Pubblico, al prezzo di Borsa, o con ipoteca sopra fondi di valore doppio di quello di detta cauzione.

Chiunque abbia le qualità richieste, potrà entro otto giorni, e così entro il mezzodì del giorno 10 settembre stesso, offrire il ribasso del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Farà parte del contratto il solo capitolato d'appalto, esclusi tutti gli altri documenti, i quali non potranno mai dall'appaltatore essere invocati in appoggio di domande per compensi non previsti nelle disposizioni del contratto.

I lavori dovranno incominciarsi dall'imprenditore dopo che ne avrà avuta la regolare consegna, e dovrà ultimarli entro l'anno 1885, nel modo stabilito dal capitolato.

Saranno in corso d'opera fatti allo impresario pagamenti in acconto di lire 5000, e fino alla concorrenza dei fondi disponibili annualmente, ed a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito, sotto deduzione del ribasso d'asta, e di una ritenuta del decimo da conservarsi nella cassa dell'Amministrazione in guarentigia dell'esatto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali; sarà pure ritenuta all'impresario una somma eguale al numero delle prestazioni in natura intervenute sul lavoro calcolate al prezzo della tariffa.

Il restante pagamento verrà fatto in danaro per quanto si riferisce al concorso governativo e provinciale, e quanto alle quote a carico dei comuni di Calestano e Berceto verrà pareggiato o con danaro o mediante obbligazioni rilasciate dai comuni stessi e fruttifere del 5 per cento, estinguibili non più tardi che all'atto della collaudazione definitiva, le quali potranno dall'impresa darsi in cambio dei lavori depositati per la cauzione definitiva.

Il cottimante dovrà eleggere domicilio in Parma e condurre personalmente i lavori o farsi rappresentare da persona idonea ed accetta al Consiglio amministrativo.

Sono a carico dell'appaltatore le spese d'asta, contratto, bolli e copie, le occorrenti pei certificati di pagamento, non che quelle tutte causate dagli incanti tenutisi nel 24 febbraio e 18 aprile di quest'anno per l'appalto in discorso.

I documenti relativi al presente appalto si trovano ostensibili a chiunque nello studio del sottoscritto notaro, posto in Parma, vicolo Palmia, n. 23, in tutti i giorni tranne i festivi, dalle ore 9 del mattino alle 3 pomeridiane.

Parma, 18 agosto 1883.

4650 D. VOLPI.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del dì 31 del mese di luglio 1883. 4638

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. Decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 5,000,000 »
Riserva (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » 5,162,351 78

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Importo
Cassa e riserva				L. 5,420,751 78
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 7,593,026 57	7,593,026 57	7,593,026 57
	pagabili in carta id. maggiore di 3 mesi	»	»	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»	»	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»	»	
	Cambiali in moneta metallica	»	»	»
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	»	
Anticipazioni				» 5,170,102 98
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 511,218 80		511,218 80
	Id. id. per conto della massa di rispetto	»	»	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	»	»	
	Effetti ricevuti all'incasso	»	»	
Crediti				» 6,612,734 01
Sofferenze				» 25,212 21
Depositi				» 11,803,038 20
Partite varie				» 210,729 73
			Totale	L. 37,346,814 28
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 161,843 64
			Totale generale	L. 37,508,657 92

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale		L. 10,000,000 »
Massa di rispetto		» 360,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		» 14,557,620 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 2,953 67
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 245,708 32
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 11,803,038 20
Partite varie		» 51,836 72
	Totale	L. 37,021,156 91
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 487,501 01
	Totale generale	L. 37,508,657 92

Distinta della cassa e riserva.

Voce		Importo
Oro		L. 4,759,645 »
Argento		» 238,660 »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)		» 712 78
Biglietti consorziali		» 163,334 »
	Riserva	L. 5,162,351 78
Biglietti di altri Istituti d'emissione		» 258,400 »
	Cassa	L. 5,420,751 78

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	46,616	L. 2,330,800 »
da » 100	35,352	» 3,535,200 »
da » 200	13,539	» 2,707,800 »
da » 500	11,864	» 5,932,000 »
da » 1000	»	» »
	Somma	L. 14,505,800 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 20	2,591	L. 51,820 »
	Totale	L. 14,557,620 »

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 » e la circolazione . . . . . L. 14,557,620 » è di uno a 2 91

Il rapporto fra la riserva » 5,162,351 78 { la circolazione L. 14,557,620 » / e gli altri debiti a vista » 2,953 67 } » 14,560,573 67 è di uno a 2 82

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» »
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 50

Prezzo corrente delle azioni	L. 550 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 6 »

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

A richiesta di Rioffray Andrea, domiciliato presso il procuratore Ferrantini avv. Cesare,

Io usciere sottoscritto ho citato per la 2ª volta Mercier Basilio e Merard Eugenio, residenti in Evian (Francia), a comparire, a senso del decreto 15 corrente, avanti il suddetto Tribunale il giorno undici settembre prossimo per sentirsi condannare solidalmente al pagamento di lire 8737 09 per altrettante dovute per rimborso e diritti derivanti dalla macchia di Scandriglia, e convalidare il sequestro operato presso Fournier Romano e Chiampin Stefano in data 7-13 corrente mese, usciere Palumbo. Condannarsi frutti.

Il tutto con esecuzione provvisoria e spese.

Roma, 16 agosto 1883.

4636 ALESSANDRO PICCININI usciere.

ESTRATTO DI BANDO 4626

per vendita all'asta pubblica, autorizzata con decreto del Tribunale civile di Roma in data 18 giugno 1883, da farsi innanzi il sottoscritto notaio nel suo studio in Roma, via della Guglia, n. 69 A, il giorno 29 agosto corrente, ad ore 10 antimeridiane, dei seguenti fondi in Roma, appartenenti all'eredità benoficiata dell'avvocato Vincenzo De Felice, alle condizioni inserite nel bando già pubblicato e depositato presso il sottoscritto notaro:

1° lotto. Tre vigne riunite e canneto annesso fuori Porta Portese, contrada Pian Due Torri, di tavole 85 17, mappa 159, nn. 189, 189 sub. 1, 197, 198, 198 sub. 1, 401, 182, 182 sub. 1 e 2, 401, 402, 186, 187 sub. 1, gravate in parte di tre annui perpetui canoni in complesso di lire 133 53, stimate lire 34,695 45.

2° lotto. Canneto fuori porta Angelica, vocabolo Valle dell'Inferno, di tavole 7 16, mappa 160, n. 208 1/2, gravato dell'annuo perpetuo canone di lire 51 44, stimato lire 745 50.

Roma, 8 agosto 1883.

ERCOLE FROSI not. pubb. in Roma.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE DI VELLETRI.

Si fa noto al pubblico che a seguito di offerta di aumento del sesto, emessa dal signor Alessandro Pieroni, nella udienza delli 26 settembre si riaprirà l'incanto dei seguenti fondi, espropriati a danno del signor Angelo Milani fu Antonio, di Segni, ad istanza del signor Raniero Bedoni, proseguito dal Demanio nazionale.

Lotto n. 5. Terreno castagneto in contrada Gradi, territorio di Segni, segnato in catasto al numero di mappa 1856, sezione 1ª, di ettaro 1, are 27, centiare 5, con 32 piante di castagno di circa anni 30, per lire 828 34.

Lotto 7. Terreno pascolivo in contrada Pratare, territorio di Segni, segnato in catasto al numero di mappa 1877, sez. 1ª, di are 40, per lire 70.

Lotto 8. Terreno pascolivo in contrada Perrone, territorio di Segni, segnato in catasto al numero di mappa 1929, sezione 1ª, di are 3, cent. 60, per lire 46 67.

Lotto 10. Due ambienti a piano terreno, coll'uso di bottega, in contrada Piazza dello Statuto, numero 1-B, numero 1-C, coi numeri di mappa 51 subalterno 1 e 53, della sezione 6ª, per lire 658 34.

Lotto 11. Ambiente terreno ad uso bottega, in contrada Via del Municipio, al civico numero 24, col numero di mappa 1245, della sezione 6ª, per lire 403 99.

Tutte le altre condizioni risultano dal bando in data ecc.

4652 LEONARDO SIMONESCHI proc.

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Avviso d'Asta per l'appalto del servizio di mantenimento in Bagni penali.

Essendo rimasti infruttuosi gli incanti per l'appalto di cui nell'avviso 15 luglio 1883, in separati lotti, del servizio di mantenimento nei Bagni penali sottoindicati, comprese le succursali e diramazioni, si fa noto che presso le Prefetture delle rispettive provincie si procederà ad un secondo incanto, il quale avrà luogo nel giorno di venerdì 7 settembre p. v., ad un'ora pom., e che giusta l'articolo 88 del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato seguirà l'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, purchè il ribasso offerto raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata.

Gli incanti saranno tenuti alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, e il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce ed alle altre risultanti per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1879, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 8ª e 9ª della tavola sottostante.

2. L'appalto avrà principio al primo di gennaio 1884 e terminerà al 31 dicembre 1888.

3. Il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 5ª della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 4ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verrà osservato il disposto dal titolo secondo, capo terzo, sezione 1ª, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto. La stipulazione, l'approvazione e la esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento sulla Contabilità generale.

5. Le offerte di ribasso dovranno farsi sul prezzo fissato nella colonna 4ª della tavola.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture indicate nell'articolo 69 dei capitoli, nonchè quello di cui alla terza delle sotto indicate condizioni speciali, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare l'offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata da certificato comprovante il fatto deposito nella rispettiva Tesoreria provinciale della somma indicata nella colonna 6ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento sulla Contabilità precitato.

9. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di lunedì 24 settembre p. v., alle ore 12 meridiane.

10. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

11. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro 8 giorni dalla data della medesima, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato un'annua rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 7ª della tavola sottostante, od un capitale, in contanti o biglietti di Banca aventi corso legale, corrispondente alla rendita stessa valutata al corso di Borsa. Il deliberatario, omettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di cui è parola alla colonna 6ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

12. Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli di oneri indicata nella colonna 10ª della tavola in ragione di lire 2 e centesimi 25 per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine dei lotti	PREFETTURE alle quali devono presentarsi le offerte	BAGNI PENALI componenti ciascun lotto	Diaria fissata per l'asta in centesimi	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza nei Bagni penali, loro succursali e diramazioni	Importo		Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1879, che regolano l'appalto		Esemplari dei capitoli di oneri a carico del deliberatario		Durata dello appalto
					del deposito per adire all'asta	della cauzione in rendita dello Stato	Parte dei capitoli	Tavole relative	Quantità	Importo	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Ancona	Ancona	40 7	1,793,000	5000	2500	Parte 1ª e titolo 3º della parte 2ª, salve le esclusioni portate dalle condizioni speciali infraindicate.	Tavole N. O. P. e parte 2ª della tavola R. con le modificazioni risultanti dal regolamento 27 luglio 1873, n. 1511.	5	11 25	Anni 5, cioè dal 1º gennaio 1884 al 31 dicembre 1888
2	Caserta	Gaeta	40 7	1,624,000	5000	2500			5	11 25	
3	Girgenti	Porto Empedocle	44 5	304,000	1200	600			5	11 25	
4	Lecce	Brindisi	41 3	1,314,000	4500	2250			5	11 25	
5	Napoli	Granatello	51 5	552,000	1500	750			5	11 25	
6	Napoli	Pozzuoli	38 2	1,277,000	4500	2250			5	11 25	
7	Napoli	Procida	36 8	1,691,000	5000	2500			5	11 25	
8	Pisa	Piombino	40 5	1,040,000	3000	1500			5	11 25	
9	Sassari	Alghero	38 4	1,277,000	4500	2250			5	11 25	
10	Trapani	Favignana	31 9	994,000	3000	1500			5	11 25	
11	Trapani	Trapani	33 5	574,000	1500	750			5	11 25	

Condizioni speciali.

1. Per patto espresso saranno a carico dell'Amministrazione dello Stato, e non già dell'appaltatore, siccome prescrive il capitolato d'oneri:

a) Le mercedi ai detenuti addetti come spazzini, facchini, non adoperati per conto dell'Impresa, infermieri, barbieri, lumai, scrivanelli presso le infermerie, e le mercedi ai detenuti addetti al servizio della lavanderia e di pulizia dei locali ed al trasporto d'acqua, ferme per il resto a carico dell'Impresa stessa le disposizioni contenute nell'articolo 105 del capitolato. Il trasporto dell'acqua quando, a giudizio dell'Amministrazione, per qualsiasi causa, non può esser fatto dai condannati, sarà a carico dell'Impresa;

b) Le spese di stampati, gli oggetti di cancelleria ed i registri per gli uffici di Direzione e per le scuole dei condannati, a mente delle lettere *a*, *b*, *d* dell'articolo 117 del capitolato;

c) Gli obblighi relativi ai fabbricati ed agli infissi. Però restano a profitto dell'Amministrazione dello Stato le spazzature ed il ricavo delle vuoture degli acquai, delle latrine, delle fogne e loro condotti, di che nell'articolo 30 del capitolato;

d) La provvista, riparazione e manutenzione dei mobili e degli oggetti di vestiario e casermaggio, come pure i cambi e gli spurgamenti. Rimangono però a carico dell'Impresa i mezzi di cura, preservazione, igiene e la provvista di vasi e dei pettini indicati ai nn. 15 e 26 della tavola *F* del capitolato. Rimane pure a carico dell'Impresa tutto ciò che è necessario per l'illuminazione e il riscaldamento, come altresì per la preparazione e distribuzione del vitto, eccettuati i cucchiai e le gamelle pei detenuti sani;

e) La cura, il trattamento e l'assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti stessi.

2. Per i locali ed infissi, i mobili e gli oggetti di vestiario e casermaggio, non seguirà alcuna consegna, essendo gli stessi, come si è accennato dianzi, esclusi dagli oneri dell'appaltatore, eccettuati quelli che sono consegnati all'appaltatore pel disimpegno dei servizi posti a suo carico, e pei quali rimane perciò all'appaltatore stesso l'obbligo della manutenzione.

3. L'appaltatore dovrà somministrare anche il vitto da sano conforme alle prescrizioni dell'art. 107, lettera *C*, del capitolato, salve le modificazioni portate dalle tavole *A* e *B* annesse al regolamento 27 luglio 1873, n. 1511, alle guardie carcerarie governative addette allo stabilimento, non esclusi coloro che fossero in arresto, in sala di punizione, od in aspettazione di essere tradotti alle compagnie di disciplina. In compenso di tale somministrazione verrà corrisposta allo appaltatore una lira per giornata di presenza delle guardie suddette.

4. L'art. 7 del capitolato è modificato come appresso:

Qualora per nuovi ordinamenti legislativi il bilancio dello Stato fosse esonerato dalla spesa di mantenimento dei detenuti di tutti gli stabilimenti carcerari o di alcune categorie di essi, l'appaltatore dovrà continuare fino al termine del suo contratto a fare tutte le somministrazioni a cui è obbligato. Potrà però l'Amministrazione sciogliere il contratto anche prima della scadenza, facendone all'Impresa notificazione preventiva di sei mesi. Tale cessazione non dà diritto all'appaltatore a compenso alcuno.

5. Sarà in facoltà delle parti contraenti di venire a nuovi accordi o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi, senza che nel caso di scioglimento l'appaltatore possa pretendere indennità di sorta, quando l'attuale regime dei Bagni penali venisse a modificarsi con una riforma sulla espiazione della pena dei lavori forzati, o venisse determinato farsi la provvista del grano e delle farine, e la panificazione e la fattura della pasta direttamente dall'Amministrazione ad economia.

Roma, 14 agosto 1883.

4614 *Il Capo di Sezione*: GREMMO.

(2ª *pubblicazione*)

MUNICIPIO DI VERONA

Avviso.

La ditta fratelli Casareto di Francesco, di Genova, incaricata da questo Municipio per la vendita generale dei biglietti della Lotteria nazionale promossa per riparare ai disastri delle avvenute inondazioni, ed autorizzata coi decreti Reali 28 ottobre e 1° novembre 1882, ha soddisfatto per intero al pagamento dei diritti governativi, ed ora non restano a vendersi che 1,250,000 biglietti, per cui in breve verrà fissato senz'altro il giorno preciso dell'estrazione che sarà reso noto al pubblico con apposito manifesto.

Verona, 6 agosto 1883.

Il Sindaco ff.: A. GUGLIELMI.

In conformità dell'avviso ufficiale sopra riferito, non restando più disponibile pel pubblico che un quarto dell'emissione di biglietti della Lotteria di Verona, sopra i 5,000,000 stabiliti per legge, ed essendo imminente la comparsa del decreto d'estrazione, si sollecitano ad inviare le loro richieste tutti quanti volessero ancor trarre profitto dalle combinazioni comprese nell'organismo della Lotteria, come l'acquisto di biglietti a centinai completi, per cui si vince un premio sicuro, od anche a numeri corrispondenti per le cinque categorie, con cui si concorre dalla vincita minima di lire cento alla massima di

Lire cinquecentomila.

L'importo dei cinquantamila premi, pel complessivo valore di 2,500,000 lire trovasi già regolarmente depositato, per legge, alla civica Cassa di risparmio di Verona.

Prezzo del biglietto UNA lira.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'estero per le richieste di un centinaio e più: alle richieste inferiori aggiungere cent. 50 per le spese postali.

Programma completo *gratis* presso tutti gli incaricati della vendita, come pure a suo tempo il bollettino ufficiale dell'estrazione.

Per l'acquisto di biglietti rivolgersi:

in **Genova**, alla Banca fratelli Casareto di Francesco, via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione — Fratelli Bingen, banchieri, piazza Campetto, 1 — Oliva Francesco Giacinto, cambia-valute, via San Luca, 103;

in **Verona**, presso la civica Cassa di risparmio. In tutta Italia presso i cambia-valute, le Casse di risparmio, le Banche popolari, le Esattorie erariali e comunali;

in **Roma**, presso Gustavo Cavaceppi, banchiere, via delle Convertite, 21, piano primo — C. Barbiellini Amidei, piazza Borghese, angolo via del Leone. 23, e via della Torretta, 14 — F. Delfrate e C., piazza di Pietra, 37 — A. Palladini e C., cambia-valute, piazza Colonna — Luigi Corbucci, cambia-valute, piazza di Spagna, 83. 4499

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità 25 giugno 1865, n. 2359,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto n. 28080, div. 2ª, in data 16 agosto 1883, ha autorizzato il Municipio di Roma alla immediata e definitiva occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Porzione di casa posta in Roma in via della Valle, n. 45, iscritta in catasto del Rione VIII, alla mappa n. 160 sub. 1, di proprietà del signor Giuseppe Ferrajé fu Michele, confinante colle proprietà Tognola, Querini e Vidoni e la via della Valle, salvi ecc., per l'indennità concordata di lire 45,000 (lire quarantacinquemila).

4680 *Per il ff. di Sindaco*: V. TROCCHI.

SOCIETÀ GENERALE ITALIANA
dei telefoni ed applicazioni elettriche

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale 5 milioni* — *Versati 4 milioni.*

Il Consiglio d'amministrazione convoca in assemblea straordinaria gli azionisti della Società per il giorno 9 settembre 1883, alle ore 2 pomeridiane, in Roma, presso l'ufficio della Società, situato nel terzo piano, in piazza Sciarra, n. 234, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione delle convenzioni stipulate con la Società « Italo-Americana per l'esercizio del telefono Bell, » in Milano, e « Bell Ligure, » in Genova e San Pier d'Arena;
2. Partecipazione dei nuovi capitolati governativi relativi alle concessioni del servizio telefonico;
3. Comunicazioni diverse.

Napoli, 17 agosto 1883.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
4676 *Amministratore delegato*: D. GALLOTTI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA
della Ferrovia Albano-Anzio-Nettuno
sedente in Roma

Capitale nominale lire 1,500,000, *versato lire* 450,000.

Gli azionisti della Società della ferrovia Albano-Anzio-Nettuno sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno tre prossimo settembre, alle ore 2 pom., nella sede della Banca Generale in Roma, via del Plebiscito, n. 107, per deliberare a termini dell'art. 32 dello statuto sociale sul seguente

Ordine del giorno:

1. Modificazione degli articoli 1° (primo), 13 (tredici) e 14 (quattordici) dello statuto sociale;
2. Nomina di consiglieri d'amministrazione.

Avvertenze.

Il Consiglio d'amministrazione, valendosi della facoltà concessagli dall'articolo 28 dello statuto sociale in adunanza del 14 corrente, ha deliberato di abbreviare della metà per ragione d'urgenza il termine della convocazione di questa assemblea straordinaria.

Ogni dieci azioni danno diritto ad un voto.

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito delle certificate provvisorie in Roma presso la sede della Società o presso quella della Banca Generale cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto di ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

L'azionista avente diritto a voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista avente diritto di voto, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di trenta voti, qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Per il primo oggetto all'ordine del giorno è necessaria alla validità della deliberazione dell'assemblea che la maggioranza rappresenti almeno il quarto del capitale sociale.

Roma, 16 agosto 1883.

4691 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

RETTIFICAZIONE.

L'avviso n. 4596, pubblicato nelle Gazzette 191 e 192, è rettificato come segue:

« Si fa noto che nel giorno 17 settembre 1883, innanzi la **sezione feriale del Tribunale**, ecc., invece di *sezione fissata dal* Tribunale, ecc. »

AVVISO.

Giuseppe Cerboni del fu Girolamo, da Viterbo, fa noto che dietro condanna di un mese di carcere riportata nel 1875, oggi ha fatto domanda per essere riabilitato. 4660

CAMERANO NATALE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Deputazione della Provincia di Milano

Avviso d'Asta.

Si deve procedere, mediante asta pubblica, per somministrazioni di carni macellate occorrenti al Manicomio provinciale di Mombello, in comune di Limbiate (Monza), per la durata di anni tre, d'avere principio col 1° gennaio 1884 e termine coll'ultimo dicembre 1886.

Nel giorno di mercoledì 5 (cinque) p. v. settembre, alle ore 12 meridiane, in altra delle sale d'ufficio di questa Amministrazione provinciale, nel palazzo di Prefettura, alla presenza d'altro dei signori deputati, e coll'assistenza del segretario sottoscritto, si procederà al detto incanto col sistema delle schede segrete, le quali dovranno essere stese in carta da bollo da lira una, sottoscritte e suggellate, e contenere un'offerta di un tanto per cento in diminuzione del prezzo annuo, calcolato preventivamente in lire 50,000.

All'ora una pomeridiana del detto giorno 5 (cinque) settembre verranno aperte le schede, facendosi luogo alla relativa delibera a favore del migliore offerente, salvo l'eventuale ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di delibera che potesse essere presentato nel termine di giorni 15 (quindici), e quindi scadente nel giorno di mercoledì 19 (diciannove) ripetuto settembre, ad un'ora pomeridiana.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammesse a far partito se non le persone munite di un certificato di idoneità al disimpegno di detto ramo di commercio emesso dalla Camera di commercio, le quali dovranno inoltre garantire le loro offerte col deposito in denaro della somma di lire 5000.

Le offerte dovranno portare un ribasso maggiore di quello che sarà indicato nell'apposita scheda della Deputazione provinciale. Ove non si raggiunga questo maggior ribasso si procederà ad un nuovo esperimento d'asta.

All'atto della stipulazione del contratto l'assuntore dovrà prestare una cauzione per la somma equivalente ad un trimestre del prezzo d'appalto, che potrà essere fatta in numerario, in biglietti della Banca Nazionale, in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa dell'ultimo listino della piazza commerciale di Milano.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto stesso e dei documenti che ne fanno parte integrante stanno a carico dell'assuntore, al quale scopo venne fatta l'approssimativa aggiunta in aumento al prezzo di perizia.

Il capitolato contenente tutte le condizioni dell'appalto dei generi di somministrazioni sono fin d'ora ostensibili presso questo Economato generale.

Milano, il 16 agosto 1883.

4656 *Il Segretario generale:* U. RUSCA.

Provincia di Venezia — Comune di Venezia

Avviso d'Asta *per primo esperimento.*

In seguito alla deliberazione 7 giugno p. p., n. 5685, della Giunta municipale, si rende noto che alla presenza del sindaco, o di un suo delegato, avrà luogo in questo uffizio comunale nel giorno 10 del mese di settembre p. v., alle ore 11 di mattina, un pubblico esperimento d'asta per l'appalto dei lavori stradali e murali da eseguirsi per l'ampliamento e la sistemazione del mercato del pesce a Rialto sulla base del progetto di massima già approvato dal Consiglio comunale in adunanza 26 luglio 1882, ed al prezzo fiscale di lire 77,000 pagabili all'assuntore in cinque eguali rate, le prime quattro ad ogni quarta parte di lavoro eseguito, la quinta a saldo dopo la liquidazione colle eventuali differenze in più o in meno risultanti dalla liquidazione stessa.

Il lavoro suindicato sarà consegnato dall'ingegnere municipale e compiuto nel termine di mesi tre dal giorno della consegna, a senso e per gli effetti del capitolato.

I capitoli d'onere generali e parziali sono ostensibili in tutte le ore d'uffizio presso il cancelliere della segreteria municipale, e l'incanto avrà luogo secondo le prescrizioni del regolamento per la contabilità dello Stato, pubblicato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione di candela per deliberare al migliore offerente il lavoro sopraddetto.

Oltre alla produzione dei certificati richiesti dall'art. 1 del capitolato generale pei lavori del comune di Venezia e delle dichiarazioni indicate nell'articolo stesso e nel successivo articolo 2, gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito di lire 7700 nei modi e sotto le condizioni stabilite dall'articolo 3 del capitolato medesimo.

Per le competenze e per le spese dell'asta e del contratto, che sono a tutto carico del deliberatario, saranno depositate lire 800, salva liquidazione e conguaglio.

Il termine utile per la produzione di offerte portanti il ribasso non minore del ventesimo sul prezzo conseguito nel primo esperimento scadrà il giorno 26 settembre p. v., alle ore 2 pomeridiane, ed all'effetto sarà pubblicato altro avviso.

Venezia, li 15 agosto 1883.

Il Sindaco: DANTE DI SEREGO ALLIGHIERI.

4695 *Per il Segretario:* BOLDRIN.

Fidecommisseria del Principe di Palagonia

Secondo Avviso *per gabella di terre.*

Essendo rimasti deserti gli incanti tenuti in Palermo nel dì 8 luglio scorso per lo affitto delle due tenute denominate l'una Margi e l'altra Borgesia, site nel territorio di Francofonte, provincia di Siracusa, proprie della Fidecommisseria del principe di Palagonia, si fa noto che i secondi incanti avranno luogo in Francofonte nel giorno 25 del corrente agosto, alle ore 12 meridiane, e sarà deliberato lo affittamento ancorchè vi fosse un solo offerente.

La durata della gabella è di sei anni, da settembre 1883 ad agosto 1889.

Lo estaglio annuale sul quale saranno riaperti gli incanti è in lire 18,500 per la tenuta Borgesia, ed in lire 12,200 per la tenuta Margi.

Le altre condizioni che regolano i detti affitti si contengono nei relativi capitolati, che trovansi ostensibili presso il suddetto procuratore locale della Fidecommisseria in Francofonte.

Il termine per l'aumento in grado di ventesimo scade cinque giorni dopo il deliberamento, giusta il decreto del prefetto della provincia di Palermo del 10 agosto corrente.

Palermo, 18 agosto 1883.

4689 *Il Segretario:* GIUSEPPE GILIBERTO.

GENIO MILITARE

Direzione straordinaria di Spezia pei lavori della Regia Marina

Avviso di deliberamento di appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 4 agosto 1883, per la

Costruzione di due nuove sale per le riunioni e per lo studio unico, nella R. Accademia navale in Livorno, per l'importo di lire 133,000 (centotrentatremila),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 60 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 23 agosto 1883, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla coi documenti prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 8 alle 11 antim. e dalla 1 e mezza alle 5 pom. di ogni giorno, eccetto le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Spezia, li 18 agosto 1883.

Per la Direzione

4682 *Il Segretario:* A. ROSSI.

Provincia di Livorno

MUNICIPIO DI PORTO LONGONE

Avviso d'Asta

per l'appalto della riscossione del dazio di consumo.

Il sottoscritto segretario comunale rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 agosto corrente, in quest'ufficio, avanti l'illustrissimo signor R. delegato straordinario, avrà luogo l'incanto per l'appalto della riscossione del dazio consumo in questo comune aperto.

L'asta si terrà col sistema della candela vergine, e in conformità del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è di lire 35,000 (lire trentacinquemila), e su di esso i concorrenti dovranno offrire l'aumento in quella misura che verrà fissata dal prelodato sig. R. delegato straordinario al momento dell'asta.

L'appalto della riscossione del dazio avrà principio col 1° ottobre p. v., e terminerà col 31 dicembre 1885, senza bisogno di preventiva diffida.

Il termine utile pei fatali scade alle ore 12 meridiane del giorno 15 settembre p. v.

I concorrenti all'asta dovranno depositare nella cassa comunale la somma di lire mille in contanti a garanzia delle loro offerte, e l'aggiudicatario dovrà poi prestare una cauzione di lire seimila in titoli di rendita dello Stato al corso di Borsa.

Il capitolato e gli atti tutti riguardanti l'asta sono visibili a chiunque nella segreteria comunale in ore d'ufficio.

Le spese tutte concernenti l'appalto, nessuna esclusa nè eccettuata, staranno ad intero carico dell'aggiudicatario.

Porto Longone, dal Municipio li 13 agosto 1883.

4648 *Il Segretario:* ANT. ARRIGONI.

ESATTORIA CONSORZIALE DI GENAZZANO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 10 settembre, nel locale della Pretura di Genazzano, con l'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura di Genazzano, si procederà alla vendita, a pubblico incanto, degli immobili descritti nell'elenco che segue, a danno dei sottoscritti debitori verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

Comune di Cave.

1. A danno di Mattei Angela in Mattei fu Gaetano:

Seminativo, voc. Potano, confinanti strada, Grillini Francesco e Bruni Antonio, estensione 1 10, sez. I, prat. 1503, reddito catastale 5 60, prezzo 26 67, deposito 1 33. Responsivo 1[4 al Monte delle Orfane scudi 2 40.

Seminativo vitato, vocabolo Speciano, confinanti Ziluca Paolo ed Elvira da più lati, Demanio nazionale, estensione 1 98, sez. 1ª, prat. 1532, reddito catastale 12 30, prezzo 58 58, deposito 2 92. Libero.

Seminativo, vocabolo Cona, confinanti strada, Mattei Costantino e fratelli, Pasquazi Luigi e Vincenzo, estensione 3 05, sez. 1ª, prat. 2315, reddito catastale 29 22, prezzo 139 19, deposito 6 95. Libero.

Vigna, vocabolo Speciano, confinanti strada e Vendetti Margherita, estensione 2 75, sez. 1ª, prat. 2312, reddito catastale 23 26, prezzo 110 80, deposito 5 54. Diretto dominio da Beltramme Anna fu Nicola scudo 1 22.

Seminativo, vocabolo Olmata, confinanti fosso, Mattei Felice, Chiacchierarelli Vincenzo e Cecconi Vincenzo, estensione 3 44, sez. 1ª, prat. 2395[rata, reddito catastale 36 33, prezzo 173 07, deposito 8 65. Libero.

Seminativo, vocabolo Valle Sdora, confinanti stradello, Monte delle Orfane, Arcipretura di Santa Maria, Mattei Costantino e fratelli, estensione 0 94, sez. 2ª, prat. 93, reddito catastale 3 06, prezzo 14 57, deposito 0 72. Libero.

Pascolo al voc. e confinanti come sopra, estensione 2 65, sez. II, prat. 94, reddito catastale 1 86, prezzo 8 85, deposito 0 44. Libero.

Casa 3ª piano, voc. Piè di Palazzo, civico numero 16, confinanti Cecconi D. Felice e fratelli, estensione 1 05, sez. II, prat. 213[2 e 214[2, reddito catastale 37 50, prezzo 281 25, deposito 14 06. Libera.

2. A danno di Mattei Felice in Ciprotti:

Seminativo, voc. Olmata, confinanti fosso, Mattei Angelo e Cecconi Vincenzo, estensione 6 87, sez. I, prat. 2395 rata, reddito catastale 72 67, prezzo 346 19, deposito 17 30. Libero.

Seminativo, voc. Palme, confinanti Mazzenga Giuseppe, Colonna principe e Bielli Francesco, 0 83, sez. II, prat. 1577, reddito catastale 4 12, prezzo 19 62, deposito 0 98. Responsivo 1[4 a Colonna principe scudo 1 37.

Pascolo, voc. Monticello, confinanti Mattei Costantino e fratelli, Tuttopetto Filippo e fratelli e Colonna principe, estensione 9 86, sez. II, prat. 1773, reddito catastale 6 90, prezzo 32 86, deposito 1 64. Libero.

3. A danno del Beneficio Chialastri:

Seminativo, vocabolo Morino, confinanti strada, Calabresi Giosuè, Gramiccia Rosa e sorelle, estensione 1 65, sez. 1ª, prat. 1446, reddito catastale 2 88, prezzo 13 71, deposito 0 68. Diretto dominio da Vincenzi Agostino e Matteo sc. 2 89.

Seminativo, vocabolo Cesiano, confinanti Cecconi D. Felice e fratelli, Confraternita del Sagramento e Cappelli Vincenzo, estensione 1 20, sezione 2ª, prat. 886, reddito catastale 19 08, prezzo 90 89, deposito 4 54. Libero.

Vigna, vocabolo Palme, confinanti strada, Tuttopetto Filippo e fratelli, e Foschi Antonio, estensione 1 82, sezione 2ª, prat. 551, reddito catastale 12 69, prezzo 60 44, deposito 3 02. Diretto dominio da Scarpellini Antonio fu Nicola scudi 4 86.

Seminativo, vitato, al vocabolo e confini come sopra, estensione 1 24, sezione 2ª, prat. 552, reddito catastale 7 80, prezzo minimo 37 15, deposito 1 85.

Seminativo, vocabolo Morscine, confinanti strada da due lati, Priori Bartolomeo e fratelli, e Bruni Francesco, estensione 3 52, sez. 2ª, prat. 1741, reddito catastale 11 83, prezzo 56 35, deposito 2 81, diretto dominio da Pinci Luisa e Piacentina scudi 7 88.

Seminativo al vocabolo e confinante come sopra, estensione 2 77, sez. II, prat. 358, reddito catastale 9 31, prezzo 44 34, deposito 2 21. Diretto dominio da Pinci Agostino sc. 6 20.

Seminativo, vocabolo Palme, confinanti Colonna principe, Scarpellini Nicola e Clementi Giuseppe, estensione 10 76, sez. II, prat. 806, reddito catastale 14 25, prezzo 67 88, deposito 3 39. Diretto dominio da Lucarelli Paolo sc. 14 26.

Seminativo, vocabolo e confini come sopra, estensione 4 16, sezione II, prat. 16 32, reddito catastale 5 51, prezzo 26 24, deposito 1 31. Diretto dominio come sopra, estimo sc. 5 51.

4. A danno di Spazianelli Clemente e fratelli fu Francesco:

Seminativo, vitato, vocabolo Casalecchio, confinanti stradello e Baroni Alfonso, estensione 3 85, sez. I, prat. 1241, reddito catastale 8 36, prezzo 39 82, deposito 1 99. Responsivo 1[4 a Clementi Giuseppe, e canone a favore dell'Opera pia Carolina e Luoghi de'Catecumeni sc. 18 04.

Castagneto, dom.ª vocabolo Frascheto, confinanti come sopra, estensione 1 32, sez. I, prat. 2013, reddito catastale 2 49, prezzo 11 85, deposito 0 59. Responsivo come sopra.

Pascolo, vocabolo Morino, confinanti Marini Maria, Spazianelli Clemente e fratelli, e Chialastri Giuseppe, estensione 5 81, sez. I, prat. 1412, reddito catastale 5 09, prezzo 24 24, deposito 1 21. Enfiteuta all'Amministrazione Fondo culto succeduta ai Conventuali di S. Carlo sc. 14 65.

Seminativo al vocabolo e confini come sopra, estensione 3 42, sezione I, prat. 2127, reddito catastale 9 58, prezzo 45 63, deposito 2 28. Enfiteuta come sopra.

Seminativo, vocabolo Monticello, confinanti Cappelli Vincenzo, Clementi Giuseppe e Beltramme Ignazio, estensione 8 66, sez. II, prat. 12, reddito catastale 22 95, prezzo 109 32, deposito 5 46. Enfiteuta a Mattei monsignor Girolamo.

Canneto, vocabolo Valle del Cuculo, confinanti Mazzenga Pietro, Chialastri Filippo, Mattei Filippo e Nicola, estensione 0 73, sez. II, prat. 1533, reddito catastale 0 33, prezzo 1 57, deposito 0 07. Enfiteuta a Lupicuti conte Teofilo e Lorenzo sc. 6 17.

Canneto, vocabolo e confini come sopra, estens. 0 13, sez. II, prat. 1534, reddito catastale 0 07, prezzo 0 33, deposito 0 01. Enfiteuta come sopra scudo 1 29.

Seminativo, vitato, vocabolo Palme, confinanti Manni Luigi e fratelli, Pasquazi Vincenzo, e Cleria Celestino e fratelli, estensione 5 67 sezione II, prat. 615, reddito catastale 25 51, prezzo 121 52, deposito 6 07. Diretto dominio da Manni eredi fu Angelo.

Casa, Scaloni Bielli 14, vicolo del Giglio, 1, confinanti Bielli Benedetto e fratelli, Donnini Francesco e Foschi eredi fu Alessandro, estensione 3 04, sezione II, prat. 295, reddito catastale 22 50, prezzo minimo 168 75, deposito 8 43. Libera.

5. A danno di Mattei Filippo e Nicola fu Serafino:

Seminativo, vocabolo Madonna del Rivo, confinanti strada, Mattei Francesco e Guglielmo, e Giorgioli Francesco, estensione 1 25, sez. I, prat. 620, reddito catastale 3 31, prezzo 15 76, deposito 0 78. Libero.

Seminativo, vitato, vocabolo S. Lorenzo, confinanti strada, Cecconi Laura e sorelle, e Venzi Lorenzo, estensione 5 10, sez. I, prat. 636, reddito catastale 26 42, prezzo 125 86, deposito 6 29. Libero.

Bosco ceduo, vocabolo Rivo Valle, confinanti Ziluca Paolo ed Elvira, Brunetti Girolamo e Magistri Pietro, estensione 1 66, sez. I, prat. 1057, reddito catastale 1 18, prezzo 5 61, deposito 0 28. Libero.

Seminativo, vitato, vocabolo Palme, confinanti Paloni Pempeo e fratelli, Lupicuti Lorenzo e D. Teofilo e Chialastri Domenico, estens. 5 10, sez. II, prat. 568, reddito catastale 34 39, prezzo 162 82, deposito 8 19. Gravato di decima a Colonna scudi 11 46.

Seminativo, vitato, vocabolo e confini come sopra, estens. 1 80, sez. II, prat. 568[1, reddito catastale 8 18, prezzo 38 96, deposito 1 94. Gravato come sopra scudi 8 18.

Vigna al vocabolo e confini come sopra, estens. 2 25, sez. II, prat. 569, reddito catastale 16 51, prezzo 73 88, deposito 3 69. Gravato come sopra.

Seminativo, vitato, al vocabolo e confini come sopra, estensione 3 60, sez. II, prat. 570, reddito catastale 9 54, prezzo 45 44, deposito 2 27. Responsivo 1[4 a Petrelli Vincenzo e Luigi, e gravato di decima sc. 17 71.

Vigna al vocabolo e confini come sopra, estensione 1 62, sezione II, prat. 1335, reddito catastale 0 59, prezzo 2 81, deposito 0 14. Responsivo come sopra scudi 11 30.

Seminativo, vitato, al vocabolo e confini come sopra, estens. 2 05, sez. II, prat. 1336, reddito catastale 5 34, prezzo 25 43, deposito 1 27. Responsivo come sopra scudi 9 93.

Seminativo, vitato, al vocabolo e confini come sopra, estens. 1 05, sez. II, prat. 1337, reddito catastale 5 96, prezzo 28 39, deposito 1 41. Gravato di decima a Colonna scudi 1 99.

NB. L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al cinque per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta e tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo avrà luogo il 17 settembre, ed il secondo il 24 settembre 1883, nel luogo ed ora suindicati.

Genazzano, li 16 agosto 1883.

4668 *Il Collettore*: ETTORE GALUPPI.

AVVISO

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Catania,

Visto l'art. 10 della vigente legge pel riordinamento del notariato 25 luglio 1875;

Visto l'art. 25 del relativo regolamento 19 dicembre 1875,

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto, con residenza nel comune di Fiumefreddo.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda, corredata dei necessari documenti, entro quaranta giorni dalla ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla sede del Consiglio, li 7 agosto 1883.

Il pres. MICHELE PUGLISI.

4612 Il segr. V. DE MARCO FRAGALÀ.

N. 275.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 7 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Cuneo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Airasca-Cavallermaggiore, compreso fra le stazioni di Moretta e Cavallermaggiore, della lunghezza di metri 14555 85, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e meccanismi fissi per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 715,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 28 febbraio 1883, colle aggiunte in data 16 giugno e 14 agosto 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cuneo.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi diciotto, dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 30,000 ed in lire 75,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 16 agosto 1883.

4666 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta

per miglioria del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Si fa noto che l'appalto del servizio di mantenimento nelle Case penali di Civita Castellana e delle Terme Diocleziane in Roma nell'asta tenutasi presso questa Prefettura, in seguito ad incarico del Ministero dell'Interno, è stato oggi provvisoriamente aggiudicato al sig. Tommaso Rey, ai seguenti prezzi, cioè:

Casa penale di Civita Castellana, centesimi 61 1|2.
Casa penale delle Terme Diocleziane, centesimi 58.

Si reca perciò a pubblica notizia che il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 1° di settembre venturo. Le offerte saranno presentate a questo ufficio, sezione Contratti.

Per le ulteriori notizie è qui richiamato il contenuto dell'avviso d'asta 16 luglio 1883, emesso dal prefato Ministero, ricordando ad ogni buon fine che per essere ammessi alla gara la cauzione provvisoria è di lire 4000 per la Casa penale di Civita Castellana e di lire 5000 per quella delle Terme Diocleziane in Roma.

Roma, 16 agosto 1883.

4671 *Il Segretario delegato ai contratti:* ROSSI A. LUIGI.

Prefettura della Provincia di Grosseto

Avviso di provvisorio deliberamento.

In base all'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto, di cui al n. 6 della tabella annessa all'avviso d'asta 15 luglio p. p., pubblicato dal Ministero dell'Interno, Direzione Generale delle Carceri, riguardante il servizio di mantenimento del Bagno penale di Orbetello, è stato nell'incanto tenutosi oggi deliberato col ribasso di lire 6 80 per cento, riducendo così la diaria di ciascuna giornata di presenza a centesimi 4129.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte di diminuzione del detto prezzo, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal certificato prescritto col suddetto avviso, scade col mezzogiorno di lunedì 27 agosto corrente.

Ove più offerte fossero presentate sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Scansano, li 11 agosto 1883.

4678 *Per il Segretario delegato:* Dott. LEOPOLDO PETRUZZI.

Direzione Straordinaria del Genio Militare

PER LA REGIA MARINA IN VENEZIA (N. 2)

Avviso di seconda Asta *stante la deserzione del primo incanto.*

Si notifica al pubblico che nel giorno 1° settembre 1883, alle ore 2 pomeridiane, avanti all'ufficiale reggente questa Direzione, nel suo ufficio, situato sulla fondamenta di fronte all'Arsenale, all'anagrafico n. 2427, piano terreno, si procederà nuovamente allo

Appalto dei lavori occorrenti per l'allargamento ed il prolungamento dell'antiscalo n. 2 nel R. Arsenale marittimo di Venezia, per lo ammontare di lire 70,000 (settantamila), da eseguirsi nel termine di giorni 300 (trecento).

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione, nel locale suindicato, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Esibire un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Produrre un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale attestato sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di lavori di opere pubbliche o private. Gli attestati che abbisognassero della conferma dell'ufficiale reggente questa Direzione dovranno essere presentati non meno di due giorni prima di quello fissato per l'incanto;

c) Presentare un certificato di aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nella cassa della Tesoreria di Venezia, un deposito della somma di lire 7000. Questo deposito potrà esser fatto in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e Comandi locali del Genio militare; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione appaltante ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Il versamento dei depositi presso la cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avranno luogo dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Per disposizione Ministeriale i fatali pel ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, essendo stati ridotti a giorni cinque, resta per essi fissato il giorno 7 settembre 1883, alle ore 12 meridiane.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito scritto su carta filigranata col bollo ordinario di lira 1, suggellato e firmato, avrà offerto sulla somma sopra citata un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda d'ufficio suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno pagati abbuonconti in ragione dei 9|10 del lavoro eseguito.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie e le altre specificate nel capitolato sono a carico del deliberatario.

Venezia, addì 15 agosto 1883. Per la Direzione

4640 *Il Segretario:* MONTICELLI.

AVVISO.

Il signor Carlo Broggio volendo procedere, in conformità degli articoli 2040 e seguenti del Codice civile, a liberare dalle ipoteche il fondo ricevuto *in solutum* dalla signora Geltrude Ramaggi vedova Ghiranti, con istrumento in atti Alfieri, del giorno 13 febbraio 1882, a termini dell'articolo 727 del Codice di procedura civile, il 4 agosto corrente ha ottenuto il relativo decreto dall'illustrissimo sig. presidente del Tribunale civile di Roma, che insieme a quanto richiede l'articolo 2043 del Codice civile, ha notificato a tutti i creditori inscritti, con atto dell'usciere Palumbo, del giorno 11 corrente.

Si eseguisce la presente inserzione per tutti gli effetti di legge.

Roma, 18 agosto 1883.

4662 Avv. Camillo Giuliani.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il signor Moisè-Vittorio Ravenna di Angelo, ingegnere, nato e domiciliato a Rovigo, ha chiesto, a base dell'art. 119 e seguenti del R. decreto 15 novembre 1865, per l'ordinamento dello Stato civile, la autorizzazione a cambiare il proprio nome, sopprimendo quello di Moisè per usare solamente quello di *Vittorio*; e con decreto 16 luglio 1883 di S. E. il Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia, gli venne data facoltà di far eseguire la pubblicazione della detta domanda, giusta l'art. 121 del Reale decreto suindicato.

Si invita pertanto chiunque abbiavi interesse a presentare le eventuali sue opposizioni nel termine di quattro mesi dalla data della pubblicazione del presente avviso, a termini degli articoli 122, 123 del predetto Reale decreto 15 novembre 1865, n. 2602.

Rovigo, li 10 agosto 1883.

4623 Moisè Vittorio Ravenna.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del giorno 13 agosto 1883, innanzi questo Tribunale, primo periodo feriale, ebbe luogo la vendita del seguente fondo, espropriato ad istanza di Ferro contessa Carolina, in danno di Costa Elvira vedova Merolli.

Descrizione del fondo.

Palazzo da cielo a terra, posto in Roma, via Giulia, numeri 101, 102, 103, in mappa col numero 680, rione V, confinante i beni della baronessa Virginia Del Grillo Scarlatti, quelli della marchesa Lucia Ramelli vedova Montani Del Grillo e cavaliere De Cinque Edoardo, la via pubblica, salvi ecc., gravato dell'annua imposta erariale in principale di lire 379 69;

Che il detto fondo venne aggiudicato al procuratore signor avvocato Luigi Secreti, per persona da nominare, che poi con successiva dichiarazione designò nel minore Augusto Florio figlio naturale di Giovanni per il prezzo di lire 86,526 67;

Che su detto prezzo può farsi l'aumento, non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni quindici dall'avvenuta aggiudicazione;

Che tale termine scade col giorno 18 agosto prossimo venturo, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 Codice procedura civile.

Roma, 17 agosto 1883.

Castellani vicecanc.

Per copia conforme, ecc., si rilascia per uso d'inserzione.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Roma, li 18 agosto 1883.

4669 Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

Direzione del Genio Militare di Venezia

Avviso di deliberamento d'appalto (N. 64).

A termini dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 7 agosto 1883, per

Costruzione del Forte Brendole presso Mestre (Provincia di Venezia), della spesa di lire 1,310,000, da eseguirsi nel termine di giorni settecento,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lira 1 05 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade col mezzodì del giorno 23 agosto 1883, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta, in lire 131,000.

Le offerte durante i fatali dovranno essere presentate all'ufficio della Direzione suddetta, in Campo Sant'Angelo, n. 3549, dalle ore 9 alle 11 antim. e dalle ore 2 alle 4 pom., salvo l'ultimo giorno nel quale saranno accettate dalle ore 9 alle ore 12 meridiane.

Si avverte che le offerte dovranno essere distese su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, e che i depositi potranno farsi presso la Direzione appaltante o presso le Intendenze di finanza nelle città ove hanno sede le Direzioni del Genio.

Venezia, 18 agosto 1883.

4699 Per la Direzione — *Il Segretario*: S. Bonelli.

Direzione del Genio Militare di Verona

Avviso d'Asta (N. 90).

Si notifica al pubblico che nel giorno 25 agosto 1883, alle ore 3 pomer., si procederà in Verona, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufficio, posto in via Porta Palio al civico n. 73, all'appalto seguente, mediante partiti segreti ed in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852:

Costruzione di un tratto di strada d'accesso alla posizione di *Monte-Comune* presso Verona, per l'importo di lire 120,000, da eseguirsi nel termine di giorni duecentocinquanta.

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle ore 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno successivo a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto, per esservi ammessi, dovranno presentare un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, nonchè un attestato di persona dell'arte (confermato da un direttore del Genio militare), il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto per determinate opere pubbliche e private, con indicazione del genere ed entità di lavoro pel quale sono ritenuti idonei. Dovranno inoltre depositare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Intendenze di finanza di Verona, Mantova e Vicenza, la somma di lire 12,000, in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto agli uffici dell'arma da essa dipendenti di Mantova e Vicenza. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, addì 16 agosto 1883. Per la Direzione

4690 *Il Segretario*: Durelli.

ISTANZA

per dichiarazione d'assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Massa Annetta fu Francesco, tanto in proprio che nell'interesse delle di lei figlie minori Delfina, Carolina, Augusta ed Orsola Girelli, e Girelli Maria moglie di Guglielmi Manfredo, residenti sulle fini d'Ivrea, riportarono decreto due agosto corrente, col quale il Tribunale d'Ivrea, prendendo in considerazione l'instanza da esse promossa per la dichiarazione di assenza del rispettivo marito e padre Girelli Giovanni fu geometra Ignazio, aiutante del genio civile in riposo, già domiciliato e residente sulle fini d'Ivrea, da oltre tre anni scomparso, senza aver lasciato alcun procuratore, e senza che se ne abbiano notizie, ordinò che siano assunte informazioni, a senso dell'articolo 23 del Codice civile.

Ivrea, 16 agosto 1883.

4649 Girelli Gio. proc. coll.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno 13 agosto 1883, innanzi il Tribunale civile suddetto, primo periodo feriale, ebbe luogo la vendita dei seguenti fondi, formanti due distinti lotti, espropriati ad istanza di Lenzi comm. Ferdinando, in danno di Gasperini Giuseppe.

Descrizione dei fondi.

Primo lotto.

Utile dominio di terreno vignato, cannetato e pascolivo, nel territorio di Castel Gandolfo, in vocabolo Colle Picchione, della superficie di tavole 4 77, pari ad are 47 70, e dell'estimo di scudi 55 59, pari a lire 298 80, enfiteutico al Capitolo di San Giovanni e confinante col vicolo di Colle Picchione, territorio di Marino, e con Spaccatrossi Maddalena vedova Scipioni, gravato dell'annuo canone di lire 11 44 a favore del rev.mo Capitolo di San Giovanni in Laterano, e della imposta erariale in principale di lire 4 42, segnato in mappa sezione 1ª coi numeri 853, 855, 988.

Secondo lotto.

Altro utile dominio di terreno seminativo in contrada Quarto di Mezzo, e pascolivo, nello stesso territorio, della superficie di tavole 4 65, pari ad are 46 50, e senza estimo, perchè per intero a carico del direttario Antonio Grandiacquet, segnato in mappa col numero 576, sez. 1ª, confinante con Clementi Pietro Marchi, Di Fazio Alessandro e Luigi, Pagnoni eredi del fu Giuseppe e territorio di Albano, gravato dell'annuo canone a favore del signor Antonio Grandiacquet di lire 12 76;

Che il primo lotto venne aggiudicato al signor Gennari Giuseppe, domiciliato in Castel Gandolfo, per il prezzo di lire 572 30, ed il secondo lotto al signor Carlo Carazzi, per persona da nominare, che con successiva dichiarazione designò nel signor Grandiacquet Antonio, per il prezzo di lire 842 50;

Che su detti prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni quindici dall'avvenuta aggiudicazione;

Che il termine per eseguire tale aumento scade col giorno 18 agosto p. v., con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 Codice procedura civile.

Roma, 17 agosto 1883.

Il vicecancelliere Castellani.

Per copia conforme, ecc., si rilascia per uso d'inserzione.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Li 18 agosto 1883.

4670 Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Con sentenza del Tribunale civile di Torino in data 16 luglio 1883, debitamente notificata, venne dichiarata l'assenza di Chiura Ferdinando fu Domenico, già residente a Chialamberto.

Torino, 6 agosto 1883.

4624 M. MARIANO proc. coll.

(2ᵐᵉ *publication*)

Libération de cédule nominative.

Ensuite de recours présenté par la dame Péaquin Marie Elisabeth feu monsieur le notaire Jean Joseph et veuve de Dufour Alexis, domiciliée à la commune de Saint-Vincent (Aoste), le Tribunal civil d'Aoste, par son décret du 31 juillet 1883, a ordonné la libération en faveur de la dite Péaquin veuve Dufour, comme fille unique et seule héritière de monsieur le notaire Jean Joseph Péaquin, décédé à Saint-Vincent le 15 décembre 1844, de la cédule nominative affectée pour le cautionnement de celui-ci dès le 16 mai 1823 pour l'exercice de son notariat en dite commune de Saint-Vincent.

La dite cédule, de la rente de L. 60, est inscrite sous le numéro 9488 de la Dette Publique, et porte le numéro 62132 en noir et celui 457432 en rouge.

Avis en est ainsi donné à tout intéressé, aux termes de l'art. 89 du règlement 8 octobre 1870 sur l'administration de la Dette Publique.

Aoste, le 4 août 1883.

4424 DUJANY procureur collégié.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO

per vendita al pubblico incanto di beni immobili per natura e per destinazione.

Si deduce a pubblica notizia che la mattina del dì dieci (10) settembre milleottocentottantatre, a ore 12 mer., sulla richiesta del cavaliere avv. Ugo Chiellini, qual liquidatario della Società Anonima Livornese per la fabbricazione della soda artificiale e di altri prodotti chimici in Orbetello, sarà proceduto a ministero del sottoscritto notaro cav. avv. Carlo Rivolti, e nel di lui studio posto in Livorno, in via della Madonna, al primo piano, dello stabile ivi segnato di n. 14, al secondo pubblico incanto per la vendita in un sol lotto, da rilasciarsi al maggiore e migliore offerente, di tutti gli immobili sì per natura, che per destinazione, cioè macchine e apparecchi industriali costituenti lo stabilimento per la fabbricazione della soda artificiale e di altri prodotti chimici, posti in parte nella comunità di Orbetello, in luogo detto *Il Mandrione del Cristo*, e in parte nel comune di Monte Argentario, in luogo detto *Il Cocomero*, latamente detti beni enunciati e descritti nella perizia dell'ingegnere cav. Alberto Padova e professore dottor Aristide Vivarelli del 28 giugno 1883, debitamente bollata e registrata a Livorno il giorno successivo al n. 2020.

L'incanto dei detti beni sarà aperto sul prezzo portato nella suddetta perizia, ridotto però di un venti per cento, e così su quello di lire trecentoquarantaseimila seicentosessantaquattro e centesimi quarantanove (346,664 49), e alle condizioni tutte espresse nel relativo bando di vendita del dì 2 agosto 1883, esistente in un con la perizia stessa presso il sottoscritto notaro, ostensibili l'uno e l'altra, per comodo di quelli che desiderassero prenderne cognizione, nel di lui studio tutti i giorni feriali dalle ore 10 antim. ad un'ora pom.

Livorno, 16 agosto 1883.

4615 AVV. CARLO RIVOLTI notaro.

AVVISO.

La Corte di appello di Messina, sezione civile, composta dei signori commendatore Francesco Nobile, primo presidente; cav. Saverio D'Amico, cavaliere Ludovico Fulci, cav. Pietro Gregorace e cav. Pietro Abate, consiglieri, con l'intervento del Pubblico Ministero, rappresentato dal sostituto procuratore generale signor cav. Leopoldo Gallimberti,

Riunitasi in camera di consiglio, sulla omologazione richiesta dai signori cav. ufficiale Giovanni Pirrotta, Natale Pirrotta e Vincenza Corrieri, domiciliati in Messina, all'atto di adozione del dì 16 luglio decorso, qui registrato li 17 luglio detto anno al numero 1288, col pagamento della tassa in lire 60, col quale il suddetto signor Giovanni Pirrotta ha dichiarato di voler adottare per figlio il nominato Natale Pirrotta;

Udita la relazione fatta in camera di consiglio dal consigliere cav. Fulci all'uopo delegato;

Sentito il sostituto procuratore generale sig. cav. Gallimberti, il quale ha chiesto farsi luogo all'adozione di cui trattasi, e quindi si appartò;

La Corte, esaminato l'incartamento e verificato che nella fattispecie vi concorrono tutte le condizioni volute dalla legge, e visto l'art. 216 Codice civile,

La Corte, uniformemente alle orali conclusioni del Pubblico Ministero, dichiara che si fa luogo alla adozione voluta dal cavaliere ufficiale sig. Giovanni Pirrotta in favore di Natale Pirrotta fu Tommaso, ed ordina che il presente decreto sia pubblicato, affiggendosene una copia nella sala di udienza di questa Corte, altra copia alla porta della Pretura del mandamento Priorato, ed altra in quella del Consiglio notarile di questa città, e che sia inoltre inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Fatto e deliberato nella camera del consiglio oggi 1° agosto 1883.

Firmati: Nobile — Saverio D'Amico — Fulci — P. Gregorace — P. Abate — F. Scolletta vicecancelliere.

Per copia conforme rilasciata a richiesta del signor Natale Pirrotta,

Oggi, lì 7 agosto 1883.

Il vicecancelliere aggiunto

4605 C. FORMICA.

AVVISO.

L'anno mille ottocento ottantatre, il giorno 9 luglio,

La Corte d'appello di Catania, prima sezione civile, composta dai signori comm. Cosimo Ratti, primo presidente, uff. Francesco Bruno, cav. Rosario Interlandi, cav. Giovanni Alliata, cavaliere Tommaso De Vanna, consiglieri,

Riunita in camera di consiglio, ha emessa la seguente

Deliberazione:

Vista la domanda a firma del signor Rocco Agnesi, qual procuratore legale del signor Orazio Mastruzzo del fu Paolo, da Mirabella Imbaccari, con cui chiede l'omologazione dell'atto di adozione fatta dal detto suo rappresentato signor Orazio Mastruzzo a favore di Calogero Mastruzzo di Giuseppe;

Visto l'atto di adozione fatto innanzi l'illustrissimo signor primo presidente di questa Corte il giorno sette maggio del corrente anno;

Visti gli atti prodotti;

Intesa la relazione del consigliere delegato signor cav. Interlandi;

Udito il Pubblico Ministero,

Decreta:

Si fa luogo all'adozione del signor Orazio Mastruzzo del fu Paolo, da Mirabella Imbaccari, in persona di Calogero Mastruzzo, figlio di Giuseppe e di Concetta Crocillà, del detto comune, ed ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso nella sala di udienza di questa Corte di appello, sezione civile, ed in quella del Tribunale civile di Caltagirone, nella sala della casa comunale di Mirabella Imbaccari ed in quella di udienza della Pretura di detto comune, come altresì ordina che il presente decreto sia inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari di questo distretto e nel Giornale ufficiale del Regno.

Firmati: Ratti — F. Bruno — R. Interlandi — G. Alliata — T. De Vanna. Antonio Longo vicecanc.

N. 767 registro cronologico.

Catania, lì 9 luglio 1883.

Il vicecanc. appl. P. Petrosino.

Per copia conforme al suo originale, esistente nella cancelleria della Corte d'appello di Catania, sezione civile, rilasciata a richiesta del signor Rocco Agnesi, procuratore legale come sopra,

Oggi, in Catania, li dodici luglio milleottocentottantatre.

4632 Il vicecanc. A. DI LORENZO.

REGIA PRETURA

DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Si rende noto che con atto del 15 agosto corrente, i signori Bavari Giuseppe e Brugo avv. Giovanni, come procuratore speciale di Bavari Geltrude, in virtù di mandato 14 agosto 1883, per atti del notaio Bertini, hanno dichiarato di accettare l'eredità, col beneficio dell'inventario, del defunto Bavari Giovanni Battista, morto in Supino nel 13 luglio 1883, con testamento aperto e pubblicato per atti Capozzi, notaio in Torrice.

Roma, dalla cancelleria della suddetta Pretura, lì 17 agosto 1883.

4667 Il vicecancelliere MONETA.

CONSIGLIO NOTARILE

del distretto di Termini-Imerese.

Concorso a posti notarili vacanti.

Il presidente del Consiglio suddetto,

Visti gli articoli 10 e 135 della legge notarile, unico testo, 25 maggio 1879, n. 4900;

Visto l'articolo 25 del regolamento approvato con R. decreto 23 novembre 1879, n. 5170,

Avvisa.

È aperto il concorso per la provvista di una seconda piazza notarile vacante nel comune di Collesano, la cui popolazione eccede i 5000 abitanti.

Coloro che vorranno aspirarvi, dovranno presentare nel termine di legge la relativa domanda scritta in carta da bollo da lira 1, corredata dai documenti necessari.

Dalla sede del Consiglio notarile di Termini-Imerese, addì 20 luglio 1883.

4634 Il pres. notaro G. MISTRETTA.

CONSIGLIO NOTARILE

di Termini Imerese.

Avviso di concorso.

Avvenuta la morte del signor Vito Rao, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Termini Imerese, ed in conformità al disposto dall'articolo 91 del regolamento notarile, il sottoscritto invita tutti coloro che volessero aspirare alla carica suddetta, acciò nel termine di giorni trenta facciano pervenire a questo Consiglio la loro domanda documentata, scritta su carta da bollo da lira una.

Il conservatore tesoriere percepirà lo stipendio fissato nella pianta organica nella somma di annue lire 1200.

È tenuto prestare, entro due mesi dalla data del decreto di nomina, la cauzione che dovrà rappresentare l'annua rendita di lire 100.

Termini Imerese, 14 agosto 1883.

Il presidente

4635 GIOVANNI MISTRELLO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del Tribunale civile di Salerno ha deliberato in camera di consiglio il 22 giugno 1883, a dimanda dell'erede legittima presunta Sofia De Simone, rappresentata dalla madre Teresa Capezzuti, di assumersi informazioni intorno all'assenza di Gennaro De Simone, da Albanella.

4672 GENNARO RISPOLI proc.

AVVISO

per cambiamento di cognome.

Il minore Gaetano Alceste, inscritto nei registri delle nascite del comune di Napoli, sezione Mercato, e domiciliato in quella di San Ferdinando, e per esso il suo rappresentante legale, avendo sull'istanza degli allevatori, signori Giovanni Salerni e Filomena Arischia, ed ai sensi degli articoli 119 e 120 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, inoltrato domanda per ottenere che il minore stesso possa assumere in cambio del proprio cognome quello di *Salerni*, è stato autorizzato, con decreto del Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, dato a Roma addì 13 luglio 1883, a far eseguire la presente pubblicazione dell'anzicennata domanda, giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del succitato R. decreto.

S'invita chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni entro quattro mesi dal giorno della seguita pubblicazione.

Napoli, 12 agosto 1883. 4651

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La prima sezione civile della Corte d'appello delle Calabrie in Catanzaro, composta dai signori commendatore Giuseppe Miraglia, primo presidente; cav. Salvatore Petrignani, cav. Francesco Mosca, cav. Andrea Denti e cavaliere Giovambattista Barbera, consiglieri, con l'intervento del Pubblico Ministero, rappresentato dal sostituto procuratore generale cavaliere Nicola Cianci, assistita dal vicecancelliere signor Gennaro Villelli,

Dopo chiusa la pubblica udienza del 28 (ventotto) giugno 1883 (milleottocentottantatre), riunitasi in camera di consiglio, a norma del rito, ha reso la seguente deliberazione, previ gli adempimenti di legge;

A relazione del consigliere cavaliere Mosca;

Sentito il Pubblico Ministero;

Visti gli articoli 213 a 216 e 218 del Codice civile,

La Corte

Fa luogo all'adozione di Natale Argeo figlio dei furono Vincenzo Argeo e Francesca Casile, di Reggio, richiesta dai coniugi Giovanni Catalano e Teresa Cortese, anche da Reggio.

Provvede poi che il presente decreto si pubblichi per affissione in questo capoluogo Corte d'appello e nella sede del Tribunale del circondario di Reggio Calabria, oltre la inserzione al Giornale Ufficiale del Regno ed in quello degli annunzi giudiziari che si pubblica in questo medesimo distretto, trasmettendosene copie legali.

Fatto e deliberato come sopra suddetto giorno, mese ed anno.

Firmati: G. Miraglia - Salvatore Petrignani - Francesco Mosca - A. Denti - Giovambattista Barbera - Gennaro Villelli vicecancelliere.

Numero 1083 registro cronologico.

Catanzaro, li 3 luglio 1883.

Per copia conforme,

Il cancelliere della Corte

4614 G. DE DOMINICIS.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 50. DELLA DIVISIONE DI NAPOLI (15ª)

Avviso d'Asta.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento pei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, nel giorno 28 corrente mese di agosto, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà, avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, al relativo pubblico incanto a partiti segreti, per la provvista di

Frumento da introdursi nei Magazzini del mulino erariale delle Sussistenze militari in Aldifreda presso Caserta.

Quantità totale in quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate di consegna
Quintali 16000 grano nazionale, del raccolto 1883, conforme al campione	160	100	L. 200	7

Tempo utile per la consegna — La consegna dovrà farsi in 7 rate, cioè: la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 1ª rata; la 3ª parimenti in 10 giorni e coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata, e così di seguito.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1883, del peso non minore di 76 chilogrammi per ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali (edizione marzo 1882) sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente, a mani di quest'ufficio, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 18 agosto 1883.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

4634

Esattoria di Arsoli — Comune di Marano Equo

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 settembre, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Subiaco, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune di Marano Equo ed appartenenti ai signori qui appresso notati, domiciliati a Marano Equo, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita:

1. Terreno seminativo, vocabolo Pezza in Pedone, appartenente al signor Tosi Antonio fu Giuseppe, confinante fosso, strada, Loreti Pietro Paolo fu Tommaso, Petrarca Domenico e Sante fu Sante, di ara 1 e cent. 57, del valore censuario scudi 5 42, pel prezzo minimo liquidato in lire 25 80, somma da depositarsi a garanzia lira 1 29, qual terreno è di diretto dominio della Amministrazione Fondo culto.

2. Terreno bosco, vocabolo Pezza del Pera, appartenente ai signori Pichezzi Domenicantonio fu Michele, Pasquale e Luigi fu Giuseppe, confinante comune di Marano, Pichezzi Costantino e Giuseppe fu Domenico, Pichezzi Bernardino e Giuseppe fu Antonio, di are 9 e cent. 34, del valore censuario scudi 6 63, pel prezzo minimo liquidato in lire 31 20, somma da depositarsi a garanzia lira 1 56.

3. Terreno seminativo, vocabolo Bagno, appartenente al signor Pichezzi Domenicantonio fu Michele, confinante fiume, Demanio nazionale, Zuccari Giov. Battista fu Giuseppe, di cent. 97, del valore censuario scudi 2 87, qual terreno è gravato del canone di coppe 2 grano all'Amministrazione del Fondo culto.

Terreno seminativo, vitato, vocabolo Fonte, appartenente al suddetto signor Pichezzi Domenicantonio fu Michele, confinante fosso detto Faveta, Maturilli Domenico fu Giuliano, Loreti Domenico fu Giuseppe, del valore censuario scudi 7 53, pel prezzo minimo liquidato per ambedue i fondi in lire 49 20, somma da depositarsi a garanzia lire 2 46, ed essendo esso terreno enfiteutico a Maturilli Antonio si vende anche il dominio diretto.

4. Terreno seminativo, vocabolo Fonte Canepine, appartenente alla signora Ciocari Livia di Pietro ved. Loreti, confinante Beneficio della Madonna della Quercia, Ciocari Francesco e Biagio fu Domenico, Rotili Giacomo fu Cherubino, di cent. 86, del valore censuario scudo 1 96.

Terreno seminativo, vocabolo Rominindolo, appartenente alla suddetta signora Ciocari Livia di Pietro vedova Loreti, confinante Ciocari Antonio fu Giuseppe, Greco Antonio, Pichezzi Pietro fu Luigi, di ara 1 e cent. 44, del valore censuario scudi 5 20.

Terreno seminativo, vocabolo Casale, appartenente alla stessa signora Ciocari Livia di Pietro vedova Loreti, confinante Loreti Domenico fu Giuseppe, Tosi Pasquale e Luigi fu Giuseppe, Calicchia Antonio fu Biagio, di ara 1 e cent. 30, del valore censuario scudi 10 69, pel prezzo minimo liquidato per tutti tre i terreni in lire 84 60, somma da depositarsi a garanzia lire 4 23.

5. Fabbricato n. 28, vocabolo Bastioni, appartenente alla signora Fiorenza Elisabetta fu Gregori ved. Rotili, confinante strada, Dionisi Andrea e Giov. Battista fu Biagio, Parrocchia di Marano, del valore censuario lire 6, pel prezzo minimo liquidato in lire 45, somma da depositarsi a garanzia lire 2 25.

6. Fabbricato n. 39, vocabolo Immagine, appartenente al signor Filippetti Francesco fu Luigi, confinanti strada, Filippetti Antonio ed Angelo fu Filippo, Loreti Marco fu Michele, del valore censuario lire 3 75, pel prezzo minimo liquidato in lire 27 60, somma da depositarsi a garanzia lira 1 38.

7. Fabbricato n. 70, a Piè Marano, appartenente alla signora Mojani Margherita fu Luigi in Tilia, confinante strada, Mojani Giuseppe fu Francesco, Mojani Pietro ed Anna Maria fu Giuseppe ed altri, del valore censuario lire 6, pel prezzo minimo liquidato in lire 45, somma da depositarsi a garanzia lire 2 20.

8. Fabbricato n. 27, vocabolo Bastioni, appartenente al signor Piacentini Gaspare fu Antonio, confinante strada, Proietti Vincenzo, Gentili Filippo e Benedetto fu Domenico, del valore censuario lire 6 75 e pel prezzo minimo liquidato in lire 50 40, somma da depositarsi a garanzia lire 2 52.

9. Fabbricati nn. 24, 25, vocabolo Bastioni, appartenenti ai signori Zuccari Giuseppe, Filippo e Virginia di Giov. Battista, confinanti strada, Occhigrossi Antonio fu Pietro, Sebastiani Domenica fu Antonio ed altri, del valore censuario lire 27, pel prezzo minimo liquidato in lire 202 20, somma da depositarsi a garanzia lire 10 11.

10. Fabbricato n. 11, vocabolo Via della Porta, appartenente al signor Tilia Luigi fu Giuseppe, e confinante strada, Pichezzi Pietro fu Luigi, Tozzi Maddalena in Occhigrossi, del valore censuario lire 10 50.

Terreno, vocabolo Via dell'Ospedale Colli, appartenente al suddetto signor Tilia Luigi fu Giuseppe, confinante Gentili Carlo Antonio fu Benedetto, Tilia Giovanni fu Pietro Paolo, Filippetti Marco fu Bernardino, di are 2 e centiare 24, del valore censuario scudi 10 28, pel prezzo minimo liquidato in lire 127 20 per ambedue i fondi, somma da depositarsi a garanzia lire 6 36 parimente per ambedue i fondi.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 15 settembre 1883, ed il secondo nel giorno 20 settembre 1883, nel luogo ed ore suindicati.

Arsoli, 14 agosto 1883.

Per l'Esattore
Il Collettore: GREGORIO NARDONI.

4628

Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino

Avviso d'Asta.

Essendo stati annullati gli incanti indetti con le notificazioni 20 dicembre 1882, n. 1605, e 19 gennaio u. s., n. 109, ed annullata conseguentemente la successiva aggiudicazione dei lavori qui appresso indicati, la Deputazione, con delibera 8 corrente, stabiliva che si procedesse a nuovi esperimenti di asta. Si notifica quindi al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno primo prossimo settembre si procederà, avanti l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, od innanzi ad un membro della medesima da lui delegato, nell'ufficio della provincia, posto in via Garibaldi, al pubblico incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione di un ponte sul torrente Fogliola nella strada provinciale del Foglia.

Avvertenze.

1. L'asta seguirà col metodo dei partiti segreti, determinati ed incondizionati, prodotti sopra carta bollata da una lira, e contenenti il ribasso di un tanto per cento sul prezzo delle opere in appalto, calcolato ascendere a lire 76,270, compreso il decimo di beneficio all'impresa, con avvertenza che in primo grado d'asta sarà aggiudicato l'appalto a favore del migliore offerente, quando però il ribasso offerto superi od almeno uguagli quello contenuto nella scheda normale.

2. L'appalto è vincolato all'osservanza del relativo progetto tecnico e delle speciali condizioni in esso contenute, di cui è dato ad ognuno prendere visione in questa segreteria.

3. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno depositare, contestualmente alla presentazione della rispettiva scheda, la somma di lire 5000 in moneta legale, da servire tanto a garanzia dell'offerta, quanto per far fronte alle spese degli incanti e successivo contratto, le quali, come alle suddette condizioni speciali d'appalto, sono a tutto carico dell'aggiudicatario; deposito che sarà restituito dopo terminato l'incanto, meno quello di spettanza del deliberatario.

Dovranno produrre inoltre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal sindaco del luogo di loro attuale domicilio; ed

b) Un attestato rilasciato dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico di questa provincia, o da un ispettore od ingegnere capo di Governo, debitamente legalizzato, avente una data non anteriore di 6 mesi, il quale assicuri in modo esplicito ed indubitabile che l'aspirante ha le cognizioni e la capacità necessarie all'eseguimento di lavori congeneri a quello in appalto.

4. Il termine per l'offerta di ribasso, non minore di un ventesimo del prezzo di deliberamento, stabilito in giorni 20, scadrà il giorno 21 detto mese di settembre, a mezzodì preciso.

5. La stipolazione del contratto d'appalto, previa prestazione della cauzione definitiva di cui è parola nelle ripetute condizioni speciali, avrà luogo entro 15 giorni da quello dell'aggiudicazione.

Pesaro, 12 agosto 1883.

D'ordine della Deputazione provinciale
Il Segretario capo: G. SPADINI.

4637

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 3. DELLA DIVISIONE DI ALESSANDRIA (2ª)

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 27 agosto corrente, alle ore 2 pom., si procederà, nell'ufficio di detta Direzione, sito in via Verona, n. 20, piano 2°, avanti il signor direttore, all'appalto della seguente provvista:

Frumento occorrente al Panificio militare di Alessandria.

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Qualità	Quantità in quintali		*Quintali*		
Panificio militare di Alessandria.	Nostrale	6600	66	100	3	L. 200

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Tempo utile per la consegna — La consegna dovrà farsi in 3 rate, cioè: la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la 2ª in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 1ª rata; la 3ª parimenti in 10 giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata, e così nel termine complessivo di giorni 50.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1883, del peso non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro. di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete scritte e firmate su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, e non su carta comune con marca da bollo; e le schede dovranno essere presentate in buste suggellate, colla indicazione del casato e nome dell'offerente e del numero dei lotti per i quali intende di concorrere.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5 decorribili dalle ore due pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse delle Tesorerie dello Stato in Alessandria, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione; tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare sopra indicate; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di registro, di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni ed altre relative, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Alessandria, li 16 agosto 1883.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: GIACOMELLI.

4657

SERVIZIO FORESTALE DELLO STATO

Ripartimento Forestale di Firenze

Avviso di secondo incanto.

L'incanto tenutosi il giorno 16 agosto 1883, nell'ufficio della R. Intendenza di finanza in Arezzo, per la vendita di n. 1251 piante di abete bianco, in quattro distinti lotti, nella foresta demaniale inalienabile di Camaldoli, essendo andato deserto per difetto di concorrenti, si fa noto che nell'ufficio predetto, ed alle ore 11 ant. del giorno di lunedì 3 settembre 1883, avrà luogo un secondo pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine, ai medesimi prezzi e alle condizioni di cui il precedente avviso in data 1° agosto 1883, con l'avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anco non vi sia che un solo offerente.

Il deposito d'asta per il 1° lotto è di L. 1397.
Id. 2° lotto è di » 1286.
Id. 3° lotto è di » 857.
Id. 4° lotto è di » 1268.

Il quaderno d'oneri e la stima relativi sono ostensibili presso l'ufficio della R. Intendenza suddetta.

Dall'ufficio dell'Ispezione forestale, Firenze, addì 17 agosto 1883.

L'Ispettore forestale: L. COLETTI.

4655

Provincia di Roma — ESATTORIA DI VETRALLA — Comune di Vetralla

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 9 antim. del giorno 11 settembre 1883, nel locale solito della Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Vetralla, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue:

Elenco degli immobili esposti in vendita.

Num. d'ordine	Cognome e Nome dei proprietari	Comune in cui sono situati gl'immobili	Natura e qualità degli immobili	Confinanti	Indicazioni catastali				Prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Cod. proc. civ.	Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta	Osservazioni
					Estensione metri quad.	Sezione	Part.	Reddito catastale e valore censuario			
1	Parrocchia di San Filippo e Giacomo.	Vetralla, in contrada Pontarello	Vigna	La strada comunale, Zelli Pietro fu Giuseppe, Rosati Domenico fu Pietro, salvi ecc.	690	Seconda	1099	Sc. 81 49	L. 388 22	L. 20 »	
2	Lucarelli Antonio fu Vincenzo.	Vetralla, vocabolo Mazzocchio.	Seminativo vitato.	Morelli Serafina in Lucreziotti, Lucarelli Giuseppe fu Vincenzo, Rosati Pietro, Lucarelli Luigi e Chiodi Vincenzo fu Pietro.	1471	Seconda	4059, 4063.	Sc. 50 85	L. 242 25	L. 15 »	Canone di baj. 40, pari a lire 2 15, al Monastero delle Duchesse in Viterbo.
3	Lippolis Giuseppe fu Francesco.	Vetralla, via del Paradiso.	Cantina sotterra.	Ippolitoni Maria vedova Tedeschi, Bassanelli, Magnetti Giov. Battista, salvi ecc.	»	II. Città	492/2	L. 22 50	L. 168 75	L. 10 »	
4	Luzi Candida fu Pietro vedova Ovidi.	Vetralla, contrada La Botte.	Bosco da frutto e seminativo vitato.	Strada di Monte Fogliano, Luzi Vincenzo fu Giuseppe, Aquilani Giuseppe fu Francesco, Frattarolo Settimio fu Sante, salvi ecc.	2150	Seconda	2778/1, 3106/2, 3281	Sc. 75 88	L. 180 74	L. 10 »	Enfiteutico al conte Carpegna.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 18 settembre 1883, ed il secondo nel giorno 25 detto, nel luogo ed ore suindicati.

Vetralla, li 2 agosto 1883. 4653 *L'Esattore:* G. BOSCHETTI.

Esattoria Consorziale di Valentano

COMUNE DI PIANSANO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 9 ant. del giorno 4 settembre 1883, ed occorrendo eventualmente un secondo o terzo incanto nei giorni 13 e 22 settembre 1883, avranno luogo nella Regia Pretura di Valentano le seguenti subaste:

1. A danno di Papacchini Paolo fu Giuseppe e De Carli Oliva, moglie e figli — Fabbricato nel vicolo Vecchio, confinanti Ceccarini Caterina, Confraternita del SS. Sagramento e strada, sez. 1ª, part. 244/2, reddito catast. 18 75, prezzo minimo lire 183. Libero.

2. A danno di Ruzzi Marianna fu Angelo in Rocchi — Fabbricato in via San Bernardino, a confine di Papacchini Adele, Menichelli Domenico e strada, sezione 1ª, part. 151/3, 154/6, reddito catastale 90, prezzo minimo lire 883 20. Libero.

3. A danno di Barbieri Margherita vedova Parri, usufruttuaria, Parri Giuseppe, Paolo, Sebastiano e Lorenzo fu Tommaso, proprietari — Fabbricato in via Poggio, confinanti Guidolotti Antonio, Brachetti Giovanni e strada, sez. 1ª, part. 461/1 — Altro fabbricato in via Poggio, confinanti Talucci Anna fratelli e sorelle, Sciarretta Domenico e strada, sezione 1ª, particella 261/1, reddito catastale di ambidue i fabbricati 26 25, prezzo minimo lire 256 20. Liberi.

Tutti i suddescritti fondi sono situati nel comune di Piansano.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare le spese di asta, tassa di registro e contrattuali.

Valentano, 14 agosto 1883.

4645 *Per l'Esattore:* C. FIAMMA.

P. G. N. 56099. **S. P. Q. R.** 4700

NOTIFICAZIONE.

In base al R. decreto dell'8 marzo di quest'anno, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese, n. 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utitità il piano regolatore e di ampliamento di Roma, in esecuzione della legge 14 maggio 1881 sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, ed in forza della deliberazione consigliare dell'11 luglio 1883, debitamente vistata dal R. prefetto il 19 dell'istesso mese, il sottoscritto pubblica l'offerta del prezzo per la espropriazione di una casa da occuparsi in via Tomacelli, per l'allargamento di quella strada.

Ciò si deduce a pubblica notizia a norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed in ispecie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27 e 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, dalle ore 9 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'una pomeridiana nei festivi, nella segreteria comunale saranno ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dagli interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori, a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio, il 18 agosto 1883.

Per il ff. di Sindaco: V. TROCCHI.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Elenco degli stabili da espropriarsi.

Proprietari: Avvocato Pietro Bajola fu Luigi, utilista, e Stefanoni Simonetti marchese Filippo, direttario — Parte della proprietà sulla via Tomacelli, ai numeri 105 e 105-A, fino al cortile dell'altra parte, che ha l'ingresso sulla via dell'Arancio, descritta in censo al rione 3°, numero 379. Prezzo che si offre lire 15,540.

Osservazioni. — La parte da espropriarsi viene determinata dai confini sulla detta via Tomacelli, colla proprietà (numero catastale 387), Connio Andrea e (388) Viola Angelo e Janni Pietro, e nell'interno col cortile dell'altra parte della stessa proprietà, dal quale prende luce la parte espropriata.

CAMERANO NATALE, Gerente. | Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.